

Alba Spirituale

Rassegna Mensile della SOCIETÀ TEOSOFICA ITALIANA



Disegno del Pittore Emilio Scanavino

ALBA SPIRITUALE

RASSEGNA MENSILE

della SOCIETÀ TEOSOFICA ITALIANA



SOMMARIO: *Il problema dei problemi. — Che cosa sono i teosofi? — Il modello dell'uomo. — Concezione unitaria ed armonica dell'Universo. — Il nuovo impulso culturale e scientifico. — Il Regno della felicità. — Il futuro dell'energia atomica. — L'infinita via. — La fraternità del Yucatan. — La speculazione. — Mistificazione dello spiritismo. — Principi di una nuova sociologia. — Teosofia e Teologia. — La tradizione attraverso le età. — Uno sguardo sul mondo. — Scienza criminale. — Attualità alcoologiche - tabagiche. — Risposte a quesiti. — Al di là del velo. — L'Enciclica Papale « Humani generis ». — Argomenti di studio. — Novità Librarie. — Urania. — Notiziario. — il giubileo d'argento del Centro di S. Michele. — Il cielo della nascita.*

IL PROBLEMA DEI PROBLEMI

Nella perturbata e perturbante atmosfera morale in cui l'unità vive presentemente, una sola cosa unisce gli uomini al di là delle opposte ideologie, al disopra delle diverse confessioni religiose: l'aspirazione ad una condizione di sicurezza di vita nello spirito di una maggiore solidarietà.

In tale aspirazione non possono non essere concordi gli uomini che hanno senso di umanità, e che pure non realizzando in modo perfetto lo spirito di fratellanza, intuiscono che fuori di questo spirito, non vi possono essere riforme adeguate, non si possono estinguere gli odi che nascono dalle ingiustizie sociali, dagli egoismi individuali o di classe.

Gli interessi materiali a cui sono ancorati gli individui e le categorie, ed i contrastanti punti di vista che nascono da tale ancoraggio, possono soltanto essere superati elevando l'intelletto ed il cuore alla visione del KARMA COLLETTIVO dell'umanità terrestre: L'umanità, considerata come un corpo solo dalle molte membra, di origine e natura divina nella sua essenza, non può soffrire in nessuna delle sue membra senza che la sofferenza e le sue conseguenze siano sentite con pregiudizio da tutto il corpo!

Tale esperienza è stata vissuta infinite volte dall'umanità obliosa la quale prigioniera dei suoi egoismi individuali e di categoria, non sempre l'avvertì; ma è stata più evidente durante l'ultima guerra, e lo è attualmente attraverso i singulti delle collettività lontane da noi materialmente, e che ripetono l'azione caina della lotta cruenta anticipata dalla lotta ideologica.

Ma nulla dunque insegnano gli eventi e le esperienze agli uomini?.. Si deve dunque andare « fatalmente » verso quella rovina che uno dei due occulti fondatori della S. T., nel 1881 preannunciava tramite il Sinnett, all'umanità avviata sulla via del progresso del « male assoluto » per il cattivo uso delle scoperte scientifiche, e per l'imbestiamento egoistico degli uomini resi moralmente insensibili dal materialismo ateo?

Rispondano a tali domande i membri della S. T., anzitutto, che devono sentire la maggiore responsabilità del presente stato di cose, perchè hanno fatto cattivo uso dei talenti di cono-

renza e le sue conseguenze siano sentite con pregiudizio da tutto il corpo!

Rispondano a tali domande i membri della S. T., anzitutto, che devono sentire la maggiore responsabilità del presente stato di cose, perchè hanno fatto cattivo uso dei talenti di cono-

scenza spirituale ad essi affidati dal Karma!

Troppi fra noi hanno segnato il passo, o disperso tempo ed energie in attività secondarie, o peggio camminando sulla scia dei riformatori e dei politici materialisti, quasi sempre « professionisti » della politica ed ispirati dall'ambizione personale, dimenticando lo scopo principale: La diffusione dei principii e delle dottrine teosofiche nell'intendimento di spiritualizzare la natura umana, anzitutto, e di rendere edotti i colti e gli incolti, che nessuna riforma politica è adeguata se non è in armonia colla natura umana.

E' facile intendere e comprendere, dal punto di vista teosofico, che tutti i regimi sono perfetti con un'umanità moralmente perfetta. Osservate le comunità religiose, vere oasi di società comunista nella presente civiltà: Esse si amministrano nello spirito di fraterna cooperazione, obbedendo ad una gerarchia accettata nella disciplina dell'ordine, e non abbisognano di polizia, di controlli basati sul servizio di spionaggio e di controspionaggio, come accade negli stati totalitari dove la disciplina è stata imposta dall'esterno, e non liberamente accettata, colla rinuncia spontanea di diritti individuali o famigliari.....

La « rinuncia »: Ecco la formula magica che può indicare la giusta via ai riformatori: Rinuncia ai privilegi ed ai diritti convenzionali per parte delle classi ottimate, ed assistenza fraterna alle classi diseredate per educarle moralmente e renderle idonee a comprendere ed utilizzare i benefici della civiltà. Non è più concepibile una civiltà umana « parziale », che cioè versi i suoi benefici sopra una parte dell'umanità aspirante a rendere la vita « inimitabile », accanto ad un'umanità incolta, grossolana, priva di sensibilità etica ed estetica, assillata dai bisogni materiali e dall'insicurezza dell'avvenire. Ma non è neppure concepibile che i Teosofi consci della

necessità delle riforme sociali in senso solidale, si rivolgano esclusivamente ad una classe incitandola contro le altre per conseguire colla forza... la solidarietà umana!

Essi devono imparare dagli Occulti fondatori della S. T. - fiori dell'umanità - i quali non si sono rivolti ai proletari, nè agli ottimati; ma a tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di classe o di casta sociale per renderli depositari e propagandisti della dottrina di vita, rimasta fino allora patrimonio segreto della Grande Fratellanza dei Maestri.

La Dottrina occulta rivelata nel periodo cruciale dell'evoluzione umana, doveva essere una potente sveglia per tutte le anime irretite dal materialismo scientifico e dal materialismo confessionale. Gli scettici della cultura intellettuale, i disperati per la fede perduta e per la inconciliabilità delle dottrine ortodosse religiose colle scoperte scientifiche, solo nelle dottrine teosofiche potevano trovare conforto ed illuminazione interiore, e così avvenne.

Ma i Teosofi avevano un più grave e più grande compito: Diventare gli « altoparlanti » dei Maestri nel mondo!

Essi avevano molto da demolire, e molto da ricostruire nello stesso tempo: Un'infinità di menzogne convenzionali e di tradizioni assurde, in assoluto contrasto colla mentalità scientifica e colle necessità morali ed intellettuali dell'epoca, da demolire, anzitutto. Per contro, occorreva ed occorre tuttora costruire il carattere spirituale dell'uomo, cambiando la sua mentalità, le sue abitudini nello spirito di sincerità, e nell'ispirazione dei grandi principii teosofici: La rinascita, il Karma, l'evoluzione dell'uomo e dell'umanità verso la perfezione divina, la solidarietà universale connessa col Karma collettivo, il comune diritto alla gioia, stato di salute dell'anima....

Insomma, i Teosofi devono ricordarsi in ogni momento che essi sono soprattutto ed anzitutto dei seminatori,

dei buoni seminatori nel senso evangelico, tenendo presente il grande insegnamento di Buddha:

« *Semina un'idea, ed avrai un'azione; semina un'azione ed avrai un'abitudine; semina un'abitudine, ed avrai un carattere; semina un carattere, ed avrai un destino* ». Ciò vale per gli individui, come vale per le nazioni.

Se noi fossimo stati dei buoni e sinceri seminatori, avremmo, a settantacinque anni dalla fondazione della S. T., a quest'ora creato nuovi sistemi di sociologia e di economia di ispirazione teosofica, e non ci saremmo accontentati di accettare, e di camminare sulla scia dei ciechi spirituali e degli sciagurati senz'anima, irretiti nel dogma materialista dell'uomo-unità biologica come tutte le forme animali, prigioniero delle leggi biologiche della lotta per la vita, della lotta sessuale, dell'eredità biologica e dell'atavismo, delle condizioni ambientali... Da questi riformatori che considerano la vita quale risultante od effetto delle complesse reazioni chimico-biologiche dei corpi, e le manifestazioni religiose, artistiche, filosofiche dell'intelletto umano come un « prodotto superfluo » di tali reazioni, i Teosofi non possono trarre nessuna utile guida od ispirazione, anche se le dottrine materialistiche contengono frammenti di verità!

I Teosofi debbono sapere pensare in modo autonomo; devono diventare dei creatori, e non soltanto degli assimilatori del pensiero altrui. In tal modo, essi potranno affrontare il « problema dei problemi » con serietà d'intenti, e troveranno anche il coraggio e le forze adeguate di camminare innanzi agli altri, di essere dei pionieri!

Settembre 1950

G. Gasco

AVVISO

A datare dal 1° ottobre tutta la corrispondenza riguardante il segretario generale della S. T. I. e la Rassegna Teosofica, deve essere inviata al seguente indirizzo: Mondovì Breo - Piazza Gherbiana 14, attuale residenza del S. G.

Che cosa sono i Teosofi?

(Da *La Vie Théosophique* di luglio-agosto 1950).

La Società Teosofica, come organizzazione, considera che tutti i pensatori originali e gli investigatori dell'aspetto occulto della natura, siano essi materialisti - coloro che trovano che la materia è la promessa ed il germe di ogni vita -, o spiritualisti - coloro che nella spirito scoprono la sorgente di ogni energia - sono stati, e sono dei Teosofi.

Per essere un Teosofo, non è necessario riconoscere l'esistenza di nessun Dio particolare o di una Divinità. Basta rendere un culto allo spirito della natura vivente, e cercare d'identificarsi con esso, di riverire questa *Presenza*, la Causa invisibile che si manifesta sempre nei suoi risultati incessanti; il Proteo intangibile, onnipotente ed onnipresente, indivisibile nella sua Essenza, evitando la forma, e pertanto manifesto in tutte le forme; che è qui, là, dappertutto ed in nessuna parte; che è **TUTTO** e **NULLA**; dotato di ubiquità e pertanto **UNO**. Si vedrà ora, noi pensiamo, che questi domini, che si definiscono Teisti, Panteisti o Atei, sono tutti parenti prossimi. Checchè ne sia, quando uno studente abbandona la grande via così

antica e così frequentata, e si impegna sul sentiero solitario del pensiero indipendente verso Dio, è un Teosofo, un pensatore originale, un cercatore della Verità Eterna, con una ispirazione che gli è propria per risolvere i problemi universali.

Nata negli Stati Uniti d'America, la Società è stata costituita sul modello del suo paese d'origine. Questo, omettendo il nome di Dio nella sua costituzione, per timore che se ne facesse un pretesto per una religione di Stato, assicura nelle sue leggi un'egualianza assoluta a tutte le religioni. Tutte sostengono lo Stato, e tutte da esso ricevono protezione. La Società modellata su questa costituzione può ben essere chiamata una « Repubblica di Coscienze ».

In conclusione, noi possiamo dire che più larga e ben più universale nelle sue finalità di qualunque altra Società semplicemente scientifica esistente, essa ha in più della scienza, la sua credenza in ogni possibilità, ed una volontà determinata di penetrare in quelle regioni spirituali sconosciute che la scienza esatta pretende di non dovere esplorare. Ed essa ha una qualità di più che nessuna religione possiede, in quanto non fa differenza fra il Pagano, il Giudeo, il Cristiano. E' in questo spirito che la Società è stata costituita sulla base di una Fratellanza Universale.

H. P. BLAWATSKY

(The Théosophist, Ottobre 1879)

IL MODELLO DELL' UOMO

(Alcuni degli Insegnamenti più profondi della « Dottrina Segreta »).

Il termine UOMO è stranamente ricco di significati diversi. Vi sono alcune centinaia di parole che « formano gli elementi costitutivi di diverse famiglie di lingue... e questi elementi radice sono semplicemente dei fatti ultimi ». L'elemento costitutivo del termine Sanscrito Man è Ma, che significa « misurare » e la radice derivata, Man, significa *pensare*. « Il verbo è il pensiero incarnato ». « Linguaggio e pensiero sono inseparabili. « L'UOMO è il pensiero incarnato di Dio. L'interpretazione più profonda della radice del termine è quella che si riferisce al Modello astratto dell'UOMO in quanto Realtà dell'Essere Uno, da Lui pensata ed espressa in un suono come il Suo Verbo, il Suo OM.

Questo suono, modello astratto e segreto dell'Idea Cosmica Divina, è inerente alle tre fasi di sviluppo del Piano Cosmico del Logos ed è por-

tato da Fohat attraverso tutta la manifestazione. Esso è incorporato in quelle Intelligenze descritte come Dhyan Chohan (Signori della Mente e della Meditazione), che lo sviluppano in tutti i dettagli durante la manifestazione. I Dhyan Chohan sono un vasto aggregato di Coscienza Cosmica riflettente l'Ideazione della Mente Universale. Nella estensione incomprendibile dell'Uno vi sono sette Dhyan Chohan e sette altri vi sono esternamente, nello sviluppo del Modello. Essi « sono il Veicolo per la manifestazione del Pensiero e della Volontà Universali e Divine. Sono le Forze intelligenti che operano in Natura con le sue « Leggi ». Tutto ciò che *fu*, è e *sarà*. E' eternamente; anche le Forme innumerevoli, finite e periture soltanto nella loro obbiettività attuale, non nella loro forma ideale... Nè la forma dell'uomo, nè quella di qualsiasi animale, pianta o minerale è mai stata creata ed è solo sul piano a cui

noi apparteniamo che cominciò ad apparire; vale a dire a rendersi oggettiva, a nascere, espandendosi *dall'interno all'esterno*, passando dalla sua essenza più sublime al di là dei sensi, giù fino alla sua più grossolana apparenza. Perciò le *nostre* forme umane hanno sempre esistito come... prototipi e, secondo questi modelli, gli Esseri Spirituali o Dei a cui incombeva di dare loro un'esistenza oggettiva ed una Vita terrestre, evolverono le forme protoplasmatiche dei futuri Ego con *la propria essenza*, quando l'Upadhi umano o forma basica fu pronta ».

Abbiamo visto quale è l'origine dei Tre aspetti celesti dell'Uno ed ora possiamo considerare come essi operano per fornire il modello della nostra « Natura Interiore Immortale ».

PRIMO: La Forza tutta fuoco del Terzo Logos, la Sua Volontà, Fohat, crea dei punti infinitesimali di energia, di materia cosciente, che operano in Mulaprakriti e lo fanno ritirare in modo tale che esso diviene quel mistico velo che è « gettato su Parabrahman ». Questi innumeri punti di *Luce*, di *Energia* e di *Ideazione* sono la « Materia » del nostro Universo. Fohat ha per lo meno sette forme di attività ed è nello stesso tempo *una* delle tre forze che formano l'Uomo triplo ed eterno. Al margine della manifestazione Fohat diviene l'irresistibile, benchè imprigionato Kundalini, l'ardente fuoco cosmico, per sempre corrente nel centro del canale della spina dorsale. Esso ha pure un altro nome molto significativo, Chitrini-sakra, eterna Intelligenza.

SECONDO: La *Vita* del Secondo Logos, è il misterioso costruttore delle Forme. La sua « Vita » non è altro che la qualità della Coscienza. La quale raccoglie intorno a sè tutte le possibili combinazioni di materia che su ciascun piano formano, con infiniti

te variazioni le caratteristiche speciali di quel piano. Così, mentre la *Vita* è *Una*, essa anima una varietà innumerevole di forme. Ciò che mantiene unite le forme per uno scopo è l'*intenzione*. Ogni forma procura un contatto con la materia, vale a dire con l'esperienza. Inoltre, il Suo piano — per quanto riguarda ogni modo di espressione — è definito ed i Suoi agenti ne assicurano l'esecuzione. Questi agenti sono innanzi tutto i Dhyan Chohan, poi le coorti dei Deva sotto gli ordini dei loro Capi Gerarchici.

TERZO: Il terzo fattore che entra nella creazione del *Modello* dell'Uomo è la Potenza o Volontà del Primo Logos. Il Primo Logos si unisce agli altri due e crea un'armonia luminosa la cui forza è tale da divenire il centro intorno a cui si raccolgono i risultati dei contatti con la materia, che divengono dei poteri coscienti. Si forma così una *Trinità* in miniatura, un centro di crescita per lunghe età, vale a dire una forma che agisce in vista dello sviluppo del Modello. Forse non si è ancora abbastanza insistito sulla suprema importanza di questo momento nell'evoluzione. Il Terzo Logos operò da solo per lunghi eoni, poi si ebbero le attività combinate del Terzo e del Secondo Logos e successivamente, con l'avvento del Primo Logos, i Tre sono nuovamente *Uno*, con le sue triplici qualità divine. Qual momento di gioia solenne in tutta la Natura! che rallegramento per i Tre! Riuniti in manifestazione nell'uomo, ora tutte le cose devono riconoscersi come Uno. Il compito successivo sarà di assicurare che l'Uomo umano giunga a percepire la natura dell'Uomo Modello Divino e lo realizzi completamente.

Al livello mentale superiore, ove questi tre Poteri si uniscono per uno scopo rigorosamente certo, esiste ora una trinità, debole riflesso della Trinità eterna, che opererà durante lunghe età fino a che la Monade, sul li-

vello Nirvanico, possa entrare a sua volta in azione e divenire il divino centro di crescita e di espansione, la pura coscienza del Sé, i Tre-in-Uno, espressione del vero *Uomo*.

Intorno a queste tre forze primarie si raggruppano poi le forze proprie ai cinque piani d'operazione possibili all'uomo: l'Akashico (Nirvanico o Atmico), il Buddico, il Mentale, l'Astrale ed il Fisico. I loro agenti maggiori sono i sette Dhyān Chohan, ciascuno a capo di un genere diverso di lavoro. Essi « colorano » la triplice Monade divina con le loro caratteristiche, qualità e capacità rispettive, formando dei gruppi da cui ogni entità uscirà, portando per sempre i « segni » caratteristici del gruppo. I Dhyān Chohan sono i « Formatori dell'Uomo Interiore ». Essi foggiano i due modelli: il modello invisibile e segreto formato da sole forze ed il modello visibile che è come il vestito del primo ed è formato con la « materia cosmica »; poichè i Dhyān Chohan « sono le Forze Coscienti ed Intelligenti della Natura » ed « a questa Gerarchia corrispondono i diversi ed attuali tipi dell'Umanità che, considerata come un tutto, non è in realtà che una materializzazione ancora imperfetta della loro espressione ».

Vi è un altro grande fattore, quello Karmico, che influisce sulla delineazione del *Modello* dell'Uomo e ad esso provvedono i grandi Agenti chiamati Lipika, i « Registratori degli Archivi ». Essi emergono dalla Eternità stessa portando il Libro della Vita e cioè la testimonianza scritta di ogni esperienza pre-Cosmica. « Parallelamente ai Dhyān Chohan vanno considerati come i « secondi sette ». Sono essi che « proiettano dalla passività della Mente Universale, nel dominio oggettivo, il piano ideale dell'Universo secondo cui i Costruttori ricostruiscono il Cosmo dopo ogni Pralaya... » sono essi gli « amanuensi diretti dell'Idea-

zione Eterna ». Sono essi che regolano il Karma dell'Universo.

Si insegna che l'Uno in Tre - Primo Logos o Spirito, Secondo Logos o Anima e Terzo Logos o *Corpo* (i tre elementi divini nell'uomo) - fa « tre lunghi passi », vale a dire è perpetuamente presente nel settuplici Universo. Questa capacità di universalità esiste pure nel corpo fisico umano dove circolano, attraverso la colonna vertebrale, le tre correnti: Sushumna, Ida e Pingala. I sette, coperti dai tre lunghi passi sono le sette sfere o piani della materia, ciascuno dei quali è la personificazione di un Deva che, assistito dalla coorte dei suoi aiutatori, dirige l'evoluzione del piano ed è responsabile del suo ordinamento.

I Principii dell'Uomo e della Natura sono collegati in modo indissolubile fra loro durante la lenta crescita evolutiva.

E' probabile che i Dhyān Chohan, i Dhyāni Buddha ed i Deva delle due regioni più elevate ricevano insieme il Piano Divino ed insieme cooperino per la loro esecuzione. Forse si potrebbe osare di dire che i Dhyān Chohan esprimono la Volontà di Dio, i Dhyāni Buddha ne esprimono la Saggezza e che i Deva sono la Forza dell'Amore attivo di Dio.

Fa poi seguito l'ordinamento delle cinque parti del Piano con cui noi siamo più famigliari e che nell'insieme non ne formano che una. I tre sublimi rivestono un carattere quintuplo: i cinque gradi presenti nell'evoluzione dell'Uomo *umano*, culminanti nella gloriosa manifestazione senza ostacoli del Nirvani, l'uomo completamente libero su tutti cinque i piani. I Deva forniscono il loro aiuto in questo lavoro e sono responsabili dell'uso che ne è fatto, come pure dello sviluppo delle nostre cinque caratteristiche innate. I cinque piani universali, avuto riguardo alla materia che li compone, si chiamano: Akasha

(etere), Vayu (aria), Agni (fuoco), Apas (acqua) e Prithivi (terra). Gli Dei che li controllano hanno nome: Indra, Vayu, Agni, Varuna e Kubera.

La seguente parziale esposizione di corrispondenze darà un'idea succinta del modo con cui questi cinque, poco a poco, sviluppano il Piano:

Akasha - Udito - Orecchie - Bocca (parola) - Cuore.

Vayu - Tatto - Epidermide (organo della evacuazione) - cordone ombelicale - *Agni* - Vista - Occhi - Piedi - Stomaco - *Varuna* - Gusto - Lingua - Mani - Milza e fegato - *Prithivi* - Odorato - Naso (sesso organo della generazione) - Radice del naso.

Altri dettagli sulla costruzione del Modello possono essere studiati nella *Dottrina Segreta* ed altrove e valgono certamente la fatica di uno sforzo sostenuto. Come è indicato e scritto nei volumi III e IV della D. S. ognuna delle cinque parti del Piano richiede un'intera Ronda per il suo perfezionamento. Molte esperienze vengono fatte per trovare il modo migliore di eseguire ciascuna parte ed un esame delle ricerche fatte dagli scien-

ziati che si occupano di antropologia, di zoologia ecc. dimostra appunto quante di queste esperienze avvengono anche oggi sulla nostra terra stessa. Gli esperimenti si susseguono incessantemente.

Uno studio attento di questa porzione del Modello, che si suddivide in cinque parti, dimostra poi la logica usata nei sistemi di Yoga. La purificazione degli organi dei sensi porta alla coscienza ed all'uso dei sensi sottili che danno la percezione interiore del « reale » nella materia del piano considerato e, per conseguenza, del Deva che ne è incaricato e più interiormente ancora, dei Dhyani Chohan e di tutto ciò che una tale coscienza permette di conoscere riguardo al Cosmo ed ai contatti con esso. Più oltre ancora è anche possibile giungere alla realizzazione assoluta, ossia alla partecipazione con la natura dei Tre Supremi nell'UOMO Celeste, il Paradigma eterno esistente nella Gloria Divina sulla soglia dell'Assoluto.

JOSEPHINE RANSOM
nel *Theosophist*

Concezione unitaria ed armonica dell' Universo

Dott. RICCARDO ARNO' (Cont. v. N. precedente)

La Masserella indifferenziata, atomo daltoniano-cannizzarino, con raggio dell'ordine di un 10milionesimo di millimetro, è un sistema planetario con un sole centrale, il protone, anch'esso una pura carica immateriale di elettricità positiva, con elettroni planetari periferici, rotanti a relativa enorme distanza dal nucleo, in numero tale da neutralizzargli la sua carica.

L'idrogeno, il più semplice perchè

generatore di tutti gli elementi, possiede un nucleo di carica 1, con un solo elettrone planetario che gli ruota intorno. L'uranio, l'atomo più pesante e di più facile disintegrazione, possiede un nucleo dotato di 92 cariche positive e quindi 92 elettroni periferici planetari ruotanti su differenti orbite.

Matematicamente parlando oggi non si può più dire che l'atomo è infinitamente piccolo, ma solo immensa-

mente piccolo, trovandovisi in esso parti ancora più piccole: *le entità subatomiche*: protoni, elettroni, ecc.

Più immensamente piccolo dell'atomo diremo l'elettrone ed anche se potessimo suddividere l'elettrone (forse il mesone di Jukawa o gli imperscrutabili neutrini di Fermi e Pauli) è certo che il limite di queste entità non potranno mai essere il nulla, perchè almeno sempre un puro pensiero. Il misterioso atomo che tanto profondamente ha fatto meditare i fisici dello scorso secolo, si è ormai rivelato nella sua vera essenza agli uomini di scienza, ma nello stesso tempo le particelle dell'atomo hanno condotto gli stessi in un mistero più grande.

Il mistero, il supremo mistero fisico rimane per ora pur sempre l'elettrone.

Che cosa è? Corpuscolo ed onda — quantità infinitamente piccola di materia od energia — carica elettrica negativa unitaria — massa concentrata in un punto — quantità inscindibile, minima, assoluta di energia detta « quanto di azione », che origina tutti i fenomeni magnetici, elettrici, termici, radioattivi, le radiazioni cosmiche, le affinità chimiche e che secondo le diverse aggregazioni, dà origine a tutta la materia ed a tutta l'energia.

Tale mistero non è ancora svelato, mistero che la scienza da sola per ora non può svelare, è indicibile al pari del concetto dell'elettricità pura.

Di fronte alla fisica moderna, sta questo mistero che si accentua nonostante le continue nuove scoperte.

Veri significati trascendentali e metafisici vanno assumendo tutti questi concetti che la nuova scienza va indagando, e non solo l'elettrone, ma anche quelli di etere, onda, quanto, vibrazioni, ed altri.

ENRICO FERMI, nelle lezioni recentemente tenute all'Istituto Fisico di Roma, ha rilevato che il carattere di elementarità dato alle particelle descritte, è in relazione allo stato attuale delle nostre conoscenze. Però ritiene che le caratteristiche di tali parti-

celle, discendono da quelle di particelle fondamentali e primitive.

Con questa affermazione di una delle più autorevoli voci in nome della Scienza, ritorniamo a considerare le concezioni della Dottrina Segreta sulla materia prima, il *protilo di Crookes*, la quale sola ci può permettere di affrontare i più profondi segreti della natura e farci conoscere quelle grandi verità che finora sono stati enigmi per la mente umana: come è composto il mondo? Come ha avuto origine il mondo?

Il poeta spiritualista M. Maeterlink, ha detto che tutto ciò che la scienza ha fatto finora, non è altro che un leggero solletico dell'epidermide universale e, pessimisticamente, ritiene che non può far altro. Pensiamo invece che una nuova visione in quest'epoca di grandi capovolgimenti, ne possa uscire, quando sarà realizzata, una vera unione tra la ricerca scientifica e gli alti insegnamenti della cosmologia esoterica dell'antica sapienza, che non dovrà più essere ritenuta una fantasia per soli occultisti.

L'ideale per tutti gli indagatori della verità sarà pur sempre quello di poter inglobare in un tutto coerente tutti i fenomeni del mondo, tanto quelli tangibili che astratti, tanto materiali che spirituali.

Ancora oggi dobbiamo rivolgerci all'ultimo sistema filosofico spirituale, di sicura ispirazione alle antiche dottrine dei Veda, ed alle antiche metafisiche orientali, alludo all'attraente sistema filosofico di Leibnitz.

In questo si ritrovano dottrine accettabili in buona parte da qualunque vero occultista:

- 1) gli atomi materiali sono contrari alla ragione per cui ne deriva la teoria della Monade.
- 2) E' inconcepibile pensare la materia separata dall'energia e dallo spirito.
- 3) Le stesse leggi reggono il microcosmo ed il macrocosmo.

4) Tutta la creazione è dotata di vita mentale, suscettibile di un numero infinito di gradazioni.

La scienza continui a raggruppare, classificare, analizzare i fenomeni ma l'occultista, basando il suo ragionamento su dati metafisici ammessi, dichiara che l'audace esploratore che vuole sondare i più intimi segreti della natura, deve superare gli stretti limiti dei sensi e trasferire la sua coscienza nelle regioni dei Noumeni e nelle sfere delle cause primordiali.

Per giungervi, deve però sviluppare facoltà tali che, salvo qualche raro ed eccezionale caso, sono assolutamente latenti nella costituzione degli ultimi uomini della nostra quinta razza madre attuale, in Europa ed in America, dichiarò la fondatrice della Teosofia.



UNITA' DELLA MATERIA.

Nel 1815 un medico e chimico inglese, il Prout, ebbe un barlume di pura intuizione enunciando la legge che le masse atomiche degli elementi sono multipli interi della massa dell'idrogeno, legge che serviva come base all'idea dell'unità della materia.

Tutti gli elementi erano, secondo Prout, derivati dall'unione di un numero più grande di atomi di idrogeno, che doveva così essere l'elemento primordiale, la Proteule, il Protilo degli antichi. Lo stesso Mendelejeff difendeva sempre la teoria dell'unità della materia.

Anche per lui, tutti gli elementi derivavano da un proto elemento. La legge di Prout, cosiddetta dei numeri interi, fu accettata da alcuni chimici, ma strenuamente combattuta da altri, come Berzelius e Stass, il quale ultimo, volendo demolire la teoria, determinò con grande precisione le masse atomiche degli elementi, per dimostrare che i numeri interi di certe

masse atomiche erano dovuti al semplice caso.

Una nuova attenzione su tale legge, venne vivamente ripresa dopo la scoperta degli elementi radioattivi e delle loro trasformazioni. Dalle ricerche di Ostwald, la legge dei numeri interi di Prout, veniva verificata in modo più sicuro.

Ma solo nel 1919 le ricerche di Aston sugli isotopi, le cui masse atomiche sono molto vicine a numeri interi, e dalla conferma di Einstein che la divergenza dai rapporti interi sia dovuta all'energia di legame dei protoni, reintegravano così dopo circa un secolo, come vera, la legge di Prout. Ho ritenuto bene di riportare le vicende storiche e scientifiche della legge di Prout, perchè ci danno importanti insegnamenti. Tutte le leggi che hanno uno sfondo di concezione unitaria finiscono col prevalere (Archetipi primordiali ed universali).

E' una teoria intuita intellettualmente e corrispondente ad una verità, anche se non dimostrabile ai tempi di Prout sperimentalmente e matematicamente.

Tutti gli elementi hanno come progenitore un solo elemento, protozoo monocellulare della chimica, l'idrogeno, ed allora anche tutta la materia in tutti i suoi infiniti atomi è derivata in vari modi, attraverso trasformazioni radioattive, plurimillennarie, mediante aggregazioni e combinazioni di quanti di energia, di azione, ecc. da un unico atomo, padre di tutti gli atomi, il padre Idrogeno, l'elemento più misterioso, il più leggero, il monovalente per eccellenza, dotato di un solo elettrone, di un solo protone, unico senza neutroni. Il protone dell'atomo d'idrogeno, procedente dal movimento dell'etere (bollicine di Koilon) che Fohat scava nello spazio, atomo ultimo del mondo fisico primitivo e fondamentale particella è il limite di tutte le infinite differenziazioni, prima maja della materia, principio maschile, solare, la sintesi di tutta l'e-

nergia. Esso emana da Dio, è il pensiero di Dio.

H. P. Blavatski nella sua Dottrina Segreta metteva la chimica, in testa a tutte le altre scienze, perchè s'avvicinava sempre più al regno dell'occulto nella materia.

Ai suoi tempi si rideva di quelle verità che le scienze occulte insegnavano da tempi immemorabili, ma oggi gli uomini di scienza si fanno penserosi e non deridono più quelle conoscenze degli antichi maestri perchè forse, come ebbe a dire anche Einstein, ebbero conoscenza della realtà.

Un insegnamento della scienza esoterica ci dice: « La natura è eterna, ma la materia che gli occultisti concepiscono nel suo stato Laja (Zero) non è la materia della scienza moderna, anche nei suoi più sottili stati ».

Non si può forse vedere in questa materia allo stato Laja quelle particelle fondamentali e primitive (bollicine di koilon) a cui ha accennato Fermi e dalle quali sono discese le nostre particelle elementari? Il più bel sogno della scienza di riconoscere infine tutti gli elementi chimici noti come modificazioni di un unico elemento materiale e riportare tutti i fenomeni fisici ad una unica origine, sta per avverarsi. Sarà la teoria del campo unitario che darà la magica formula con la quale tutti gli enigmi della natura saranno risolti? In un recente articolo nel « Scientific American » di New York Einsten riconosce che ogni vero creatore di teoria, pur immaginandosi di essere un puro positivista, rimane pur sempre una specie di metafisico addomesticato. La domanda che si propone è invero generale: « Perchè inventare una teoria dopo l'altra? » La risposta più semplice è: « Per la soddisfazione di comprendere, cioè ridurre i fenomeni con un processo logico a qualcosa di già noto, ovvero apparentemente evidente ».

E' necessario costruire nuove teorie quando quelle esistenti non spiegano

fatti nuovi che a noi si presentano.

Certo, riconosce Einstein, il motivo di sorgere di nuove teorie è, per così dire, banale ed esteriore.

Ma il vero motivo più importante e più sottile è la fortissima tendenza verso l'unificazione e la semplificazione generale delle premesse teoriche (principio economico del Mach, interpretato come principio logico).

L'idea del movimento rotatorio, dell'atomismo di Leucippo e di Democrito di Abdera, discepolo dei Magi, dormì un lungo sonno di 2000 anni, finchè si risvegliò in colui che ne dimostrò in modo logico la realtà: Bernouilli, con le sue esperienze sulla pressione dei gas. Questa legge del movimento vorticoso nella materia primordiale, è una delle più antiche concezioni della filosofia greca, i cui primi sapienti conosciuti erano quasi tutti iniziati ai misteri. I Greci a loro volta la ricevettero dagli Egiziani, questi dai Caldei, allievi dei Bramani e dell'Antica Scuola Esoterica, che risaliva al vecchio indiano Kanada, « mangiatore di atomi ».

E' una prova evidente per Einstein che la scoperta della teoria atomica dei Greci è avvenuta per puro atto creativo, non essendo stata dedotta dall'esperienza con un processo puramente logico. Gli occultisti sanno perchè gli uomini di scienza di questi ultimi secoli siano pervenuti, attraverso al progresso naturale delle scienze fisiche e mediante l'indipendente osservazione, di tanto in tanto, alle medesime idee e conclusioni che erano insegnate quali assiomatiche verità nel segreto della Adjta molte decine di migliaia di anni fa. La più progredita scienza moderna tende alla dimostrazione matematica delle relazioni tra tutte le forze cosmiche e quindi della loro unità, con quattro equazioni, tutte eguali a zero ed a ritrovare l'anello mancante per dimostrare la concezione monistica ed unitaria del cosmo. Si può cancellare per sempre, in seguito alla rivelazione

degli elementi costitutivi nell'architettura dell'atomo ed al ritorno alla materia prima, il vecchio dogma scientifico della invariabilità dell'atomo, della non trasformabilità degli elementi chimici l'uno nell'altro.

Il modo di parlare degli antichi Adepti viene ripreso nel linguaggio scientifico anche dai più autorizzati rappresentanti della scienza. L'ultima sostanza dell'Universo è di natura astratta, è un pensiero, ciò che le religioni chiamano Dio.

Questo pensiero che ora la scienza, scavando sempre più a fondo, non ha potuto fare a meno di trovare, è scritto in tutti i fenomeni, è insito in tutte le cose, è il principio vitale che tutto anima, è la coscienza dell'Universo.

Il Padre Théjard de Chardin, scrittore famoso di questioni biologiche considerate sotto un aspetto teologico, ha intuito una simile visione del mondo.

Egli ritiene che ormai deve essere soppressa « quella barriera fittizia che, nel senso comune, separa i corpuscoli detti « inanimati » atomi e molecole, dai corpuscoli e corpi viventi nella natura »: in linea di massima pensa che deve anche essere ammesso « che la coscienza è una proprietà universale, comune a tutti i corpuscoli che costituiscono l'universo, coscienza però variabile in proporzione alla complessità di ogni specie di corpuscolo considerato ».

Tutte queste nuove idee costituiscono un segno dei tempi veramente suggestivo ed ogni giorno diventano più numerose.

Non già bestemmia si può considerare l'antico enunciato delle prime grandi Upanisad risalenti a circa 2500 anni o più:

« Atam uguale Braman (cioè l'io personale è uguale all'io onnipresente che tutto comprende).

Tra tutte le idee, questa è la più elevata.

Anche lo Schrodinger la considera come la rappresentazione della quin-

tessenza della più profonda conoscenza degli avvenimenti del mondo. Nello stesso modo che la scienza ha assodato definitivamente l'inscindibile unione tra materia ed energia è vero pensare anche ad una eterna e necessaria unione tra materia e spirito. Materia e spirito non possono essere essenze antagonistiche in perpetua lotta fra di loro, sono una sola cosa che nel moto assumono aspetti particolari.

La differenza sta solo nella forma, essenzialmente sono identiche. Il grande fisico spiritualista *O. Lodge* affermava che lo spirito anima la materia. Ed oggi lo *Jeans* afferma che i concetti spirituali vanno sostituendo quelli meccanici e che man mano che ci libereremo dei nostri occhiali umani, spariranno la materia ed il suo meccanismo e solo resterà unico e supremo sovrano la *Spirito*.

Rapisardi, in « *Lucifero* » poeticamente descrive il pensiero che crea la materia:

« ... la informa
di spirital possanza, e la solleva
ad ardui voli »

Il tre volte grande Trismegisto così nel *Pimandro* parla della materia:

« La materia certamente è una e
« tutto questo mondo è uno grande
« Iddio - immagine d'uno maggiore,
« unito a quello - e che conserva
« l'ordine e la volontà del Padre,
« che è intera plenitudine, di tutta
« la vita ».

In questa mirabile visione di una unità fondamentale dell'essenza ultima di ogni particella costituente i composti della natura e di tutto il moto evolutivo della vita che ha per suo ultimo fine l'unità come superamento della molteplicità, rifulge in tutto il suo fulgore di verità il grande assioma occulto orientale:

« Il nome di Brama è espansione illimitata ed infinita ». Espansione divina che il nostro divino Poeta ha sentito e cantato come gloria di Dio:

« La gloria di colui di tutto move per l'Universo penetra e risplende in parte più e meno altrove ».

Le parole di H. P. Blawatski scritte nella Dottrina Segreta, si possono ripetere più che mai come vere: « Unica è l'essenza fondamentale delle particelle che costituiscono la stella e l'atomo minerale, il più sublime Dhyan Choan e l'infimo Infusorio. Uno è il mondo spirituale, intellettuale e fisico ».

Parole ripetute quasi identicamente di recente da G. Testi, Professore di chimica nell'Università di Roma, nel suo libro « La materia pensante »: « Nell'universale unità, nell'universale complesso di forze, fanno parte sia l'atomo che gli astri ».

In questo universo non c'è più posto per il caso, poichè noi viviamo in un universo, che il grande Paracelso, ha definito « *plastico ed armonico* », di quell'armonia matematica (Pitagorica, aggiungiamo noi) che lo rende sostanzialmente intelligibile; essendo per essa, che si traduce in numeri e figure, scritta, come dirà poi Galilei, la verità nel gran Libro della Natura.

Non posso terminare senza un cenno a tutta quella grande dottrina detta Alchimia, che trae le sue antichissime origini nelle dottrine esoteriche, quella dottrina definita da Allendy, « scienza della vita ». (« L'alchimie et la Médecine » - Chacornac-Paris. Vero codice della natura eternamente viva, il cui simbolismo è la veridica rappresentazione della natura naturante.

Per l'alchimia tutto nell'Universo è vita, tutto sensibilità, tutto anima, tutto spirito, tutto Dio: « *esprit agissant* », l'animale; anima balzata dal grembo della Natura, il fiore; mistero d'amore, il metallo; anche dentro la dura pietra « abita un dio nascosto ».

Tutte le opere degli alchimisti che dalla Caldea si propagarono all'antico Egitto e s'allargarono all'antica Grecia ed all'Arabia, sono a testimo-

niare sempre del grande principio dell'Unità.

In tutti i maestri del Rinascimento l'influenza di tali operè è evidente perchè tradotte in gran parte dal grande Marsilio Ficino, maestro spirituale di Paracelso.

Il sogno di questi veri grandi alchimisti, la cui scienza della materia era fluita a loro dalle antichissime scuole iniziatiche attraverso i grandi Ispirati, i biblici Patriarchi come Salomone con il suo tecnico metallurgico Tubalcain, i grandi Poeti e Filosofi come Omero, Pindaro, Platone, Plotino, Pitagora, non era un delirio psichico mentale ma una vera intuizione della verità, poichè l'uno è in tutti ed in tutto e le manifestazioni esteriori e relativistiche della vita sono Maja che occultano l'identità.

In tutti sempre ed insistentemente si ripete l'En to pan.

Ne concludiamo che la materia sia quella microcosmica come quella macrocosmica è materia vivente, che possiede energia motrice dinamica (*anima*) e spirito informatore (*pensiero*) e come tale la materia sa cosa vuole e quale evoluzione persegue, la realizzazione del piano divino. Lo Jeans ancora afferma che la scienza è favorevole allo spiritualismo. Lo spiritualismo ha sempre sostenuto che, siccome l'inizio del cammino per il quale noi esploriamo la natura è *spirituale*, è facile che anche la fine sia *spirituale*.

Al termine di questa mia esposizione invito tutti a palpitare un attimo con il grande unico respiro dell'Universo, ripetendo le poetiche parole dell'antico Catechismo occulto che ci fanno vivere, come in rapimento, questa unità e ci fanno sentire questo universo, che nessuno più come i saggi dei primi giorni, ritrova in sè stesso:

« Solleva la testa, o Lanu; vedi tu « una od innumerevoli luci al di « sopra di te, che ardono nell'oscu- « ro cielo di mezzanotte? ».

« Io percepisco una sola fiamma, o
« Guru deva, e vedo innumerevoli
« scintille non distaccate che brilla-
« na in essa ».

« Tu dici il vero. E adesso guarda
« intorno a te e dentro di te. Quella
« luce che arde dentro di te, la per-
« cepisci tu minimamente diversa

« dalla luce che brilla nei tuoi fra-
« telli umani? ».

« Essa non è nessun modo diffe-
« rente, per quanto il prigioniero
« sia tenuto in schiavitù del karma
« e che le sue vesti esteriori ingan-
« nino l'ignorante facendogli dire:
« La mia anima e la tua anima ».

Il nuovo impulso culturale e scientifico

Symposium di membri del gruppo Teosofico di ricerca.

La *Sig.na Dorothy Ashton* dice che nella scienza il nuovo impulso si è fatto sentire come un maggiore senso di responsabilità. La scienza ha dato agli uomini un potere sulle forze della Natura che è il più grande raggiunto dall'epoca della massima civiltà Atlantea; per sè la scienza non è nè buona, nè cattiva, ma il compito che essa ci ha imposto è di imparare ad usare giustamente il potere che è messo nelle nostre mani. A questo non si oppongono difficoltà di ordine tecnico, si tratta semplicemente di un problema sociologico.

L'umanità ha avuto la tendenza a sfruttare, ma ora deve imparare il difficile cammino della cooperazione creatrice con la Natura. Per i loro contatti con i Deva, i popoli Orientali hanno intuitivamente questa conoscenza, mentre la civiltà moderna Occidentale - appartenente alla Quinta Razza che è una razza mentale e quindi fuori del controllo dei Deva, deve imparare ad elevare la propria coscienza per venire in contatto con essi. L'energia atomica potrebbe favorire questo scopo, dato che il fumo e la polvere erano ostacoli che impedivano il contatto coi Deva.

La Teosofia ci dà un quadro d'insieme dell'Universo in cui la Scienza trova il suo posto. Il pensiero scientifico è attualmente influenzato dalla co-

scienza che tutti i fatti dell'Universo si inseriscono in un modello intelligente e questo senso crescente di un modello interiore di vita ha uno speciale valore per quanto riguarda i grandi poteri che ora — con la conoscenza dei germi e dei contagi, degli ormoni, delle vitamine e delle leggi dell'eredità — noi abbiamo per controllare la vita e la crescita, per eliminare come pure per creare.

Veramente la scienza è andata oltre il fisico e la nostra Quinta Razza ha sviluppato una scienza della vita, come lo dimostrano la psicologia e la sociologia moderne. L'oratrice cita il *Sig. Roosevelt* per quanto riguarda l'importanza dei rapporti umani e di basi morali per una pacifica comunità mondiale e conclude dicendo che sarebbe bene che i Teosofi studiassero di più la sociologia.

Il *Dr. Lester Smith*, che è pure uno scienziato, dice che il nuovo impulso si è manifestato nel campo scientifico in forma di collaborazione e lavori di gruppo, da cui risultarono le più importanti e recenti scoperte scientifiche, come la penicillina, il radar e l'energia atomica. E' deplorabile che la forza motrice degli sforzi che hanno condotto a queste scoperte sia stata un'idea così cattiva come quella della guerra, però vi sono già indici di motivi ed impulsi migliori per la

ricerca scientifica, molte cose essendo ora intraprese per una buona causa od una reale comprensione, non per un profitto personale. La collaborazione è stata facilitata anche dalla specializzazione e dal fatto che le singole scienze hanno ora esteso i loro confini sino a sovrapporsi l'una all'altra e perciò sono costrette a lavorare in accordo.

Un magnifico sforzo è stato fatto per le ricerche sull'atomo ed il governo ha appoggiato i suoi scienziati con circa 500 milioni di sterline. Furono tentati cinque procedimenti diversi, uno dei quali impegnò un gruppo di sessantamila persone e si può avere un'idea delle elaborate precauzioni che fu necessario di prendere per proteggere i lavoratori da certe sostanze fortemente radio-attive, che si dovettero usare in gran quantità, pensando che per intercettare i raggi emessi da un solo programma di radio occorre uno schermo di piombo dello spessore di 15 cm.

Forse l'energia atomica non era la miglior forma di energia che occorresse scoprire e le energie a cui accennano i libri teosofici parlando delle civiltà del futuro sarebbero diverse e migliori; tuttavia la scoperta dell'uso dell'energia atomica fatta dall'umanità in questo particolare periodo fa certamente parte del piano evolutivo e ad essa dovrebbe perciò corrispondere un progresso morale: il Piano Marshall e l'Unione Occidentale sono indici di un tale progresso.

Vi è nella scienza una nuova curiosità per le cose viventi e l'energia atomica potrebbe servire a questo riguardo, poichè permette di fabbricare gli isotopi radio-attivi di certi elementi e di usarli come indicatori nelle osservazioni dei processi biologici. Si può ad es. fare ingerire del fosforo radio-attivo a certi animali ed osservare tutto il percorso degli atomi radio-attivi attraverso gli organi degli animali stessi. Lo studio di questi processi ha dimostrato che: o le minu-

tissime vite che formano i batteri hanno un'intelligenza o esse sono sotto una guida intelligente, benchè gli scienziati in generale siano ancora riluttanti ad ammetterlo. La scienza però dovrà giungere alla sua giusta mèta.

La *Sig.ra Leslie - Smith* parla del nuovo impulso nella cultura. Dice che la cultura non è contraria alla scienza, ma ad essa complementare. Lo sviluppo della coscienza attraverso il mentale è necessario, e questo è il compito dello scienziato; ma la coscienza può pure evolvere attraverso l'emozione ed a contatto dell'intuizione, e questa è la missione dell'artista. Come lo scienziato risveglia le facoltà intellettuali dell'uomo comune, così l'artista evoca l'artista nascosto che è in noi. In presenza della grande arte noi siamo consci del Divino che vi è in essa ed in noi ed assimiliamo la bellezza che vediamo, poichè l'uomo diventa ciò su cui riflette. E' questo il processo che vien chiamato cultura ».

In arte vi è un ciclo di creazione, di preservazione e di distruzione. Il modo con cui venne trattato il cavallo da noi ce ne offre un esempio. Nell'epoca del rinascimento il cavallo era rappresentato in un'attitudine aggressiva, con le zampe anteriori in aria. Questa forma ebbe la sua evoluzione e fu usata fino ad esaurirne tutte le possibilità, finalmente venne abbandonata per sviluppare una forma nuova, che fu il cavallo dell'epoca Vittoriana, sempre galoppante, il quale a sua volta subì un'analogha evoluzione.

Oggi, e fin dal principio del secolo, passiamo attraverso ad un periodo di distruzione. E' questa la ragione dei ritmi sincopati nella musica moderna, in specie in quella per la danza, ed anche delle forme tronche nella pittura, in cui le parti componenti l'oggetto rappresentato sono messe fuori posto: tutte queste cose esprimono l'idea della distruzione.

Vi sono indizi che dicono che il pe-

riodo distruttivo stà per terminare e qualche musica moderna porta già un senso di maggiore vitalità agli ascoltatori ed agli esecutori, invece di quel senso di esaurimento che l'altra musica produce.

Sia che amiamo o no i modi moderni in arte ed in musica, è il modo di usare le influenze che sono loro dietro che ha importanza e dovremo perciò cercare di comprenderle.

Settembre-Ottobre 1948

Theosophical News & Notes

IL REGNO DELLA FELICITA'

Tutti nel mondo devono riconoscere che vi è una sola Legge, un solo Scopo, una sola Verità, un solo Regno della Felicità, e che si può entrarvi solo vivendo secondo quella legge, che è il riconoscimento dell'UNITA' della Vita, dell'Essenza unica in tutte le cose.

Tale concetto dà (a me almeno) la meravigliosa sensazione che nulla realmente importa; mi dà la sensazione dell'assoluta certezza, la quale porta un interno senso di perfetta pace che non può essere scossa, nè abbattuta dalla mia infelicità o dal mio dolore transitorio, che non può cessare perchè sono privato dall'affetto di qualcuno o dall'approvazione della folla; è il mio fiore, la mia creazione, il mio tesoro che nessuno al mondo può togliermi.

Quando avete questa pace avete potere; potete fare quello che volete. Potete rimanere sulle vette sia che siate soli, sia che siate circondati dal mondo intero, perchè avete trasversato le esperienze, i dolori, i piaceri e le gioie; e quando possedete questa pace, questo potere, acquistate il senso della realtà, e ovunque possiate trovarvi, vivete sempre nel Regno della Felicità.

Krishnamurti

Il futuro dell'energia atomica

Si sa che da tempo i medici usano i raggi-X ed il radium per il trattamento di molte malattie, incluso il cancro. Dopo la scoperta della radioattività artificiale si cercò di valersi degli isotopi radioattivi nella cura delle malattie o come strumento di ricerche biologiche e mediche. Gli isotopi radioattivi sono un prodotto secondario dell'energia atomica e sono atomi che emettono radiazioni. Gli elementi radioattivi artificiali hanno due vantaggi su quelli naturali: (a) perchè moltissimi elementi possono essere resi radiattivi; (b) perchè questa radioattività ha breve durata e si può usare senza pericolo di effetto cumulativo come avviene nei casi di avvelenamento per radium. Bastano le più piccole quantità di un elemento radioattivo per rivelare quantità anche minime del suo isotopo inattivo. L'elemento radioattivo agisce perciò nel corpo come un *rivelatore* capace di scoprire quantità così piccole da sfidare ogni analisi. Il valore di questi isotopi radiattivi nella medicina dell'avvenire, nel « rintracciare » in chimica od in molti altri campi di ricerca è incalcolabile. Essi stanno costruendo, poco a poco, un nuovo modo di comprendere i processi dinamici della vita.

« Nel 1946 i fisici credevano che lo sviluppo delle pile all'uranio, per generare potenza elettrica, sarebbe stato ben presto possibile. Molti credevano poi che tali centrali avrebbero potuto essere piccole abbastanza da poter essere installate sui transatlantici, ma non vedevano come avrebbero potuto essere abbastanza piccole per usarle in automobili ed aeroplani ».

« Gli scienziati sentono che tutta l'umanità oggi si trova ad un bivio. Una via conduce ad una gara internazionale di armamento atomico destinata a finire nella III Guerra Mon-

diale e nella distruzione della civiltà; l'altra conduce ad uno sviluppo pacifico dell'energia atomica, per il bene di tutta l'umanità ».

Il controllo dell'energia atomica è oggi il problema più importante che si presenti all'umanità. Ora, l'energia è energia e la forza è forza; energia e forza in sè non sono nè buone, nè cattive. Ciò che è importante è l'uso che ne fa l'individuo o l'uomo politico, un paese od una nazione. Queste forze possono essere un potente aiuto di ascesa per l'umanità e portarla ad un grado superiore di evoluzione, diffondendo pace e prosperità, o possono venir usate per scopi malefici, senza riguardo all'economia divina, senza preoccupazione alcuna per il bene dei popoli e per diffondere falsi concetti sulla superiorità di una razza sull'altra (pseudo-antropologia) od il malo uso della radio e della stampa onde instillare pensieri di odio fra gli uomini.

Occultismo e pseudo-occultismo.

E' qui che possiamo distinguere fra Teosofia od occultismo e pseudo-occultismo. Lo pseudo-occultismo ha cominciato a diffondersi nel mondo ed è un pericolo così grave per la società che bisogna stare molto attenti e guardinghi. Il punto di vista del Dr. Annie Besant — qui in seguito riportato — è molto chiaro ed illuminativo. Meditiamo con calma a quanto essa dice:

« Quando un uomo diviene un vero occultista è solo più una forza per il bene del mondo . . . Non vi è vera vita spirituale, vero occultismo, fino a che l'uomo non riconosce che *lo scopo della sua esistenza è di divenire una forza per il bene e soltanto per il bene nel mondo* . . . In lui non deve rimanere che una sola cosa, *il desiderio di servire* . . . Afferrare queste forze, sia nei piani fisico che superfisico, è un pericolo tanto proprio che per gli altri, se la personalità non è ancora eliminata, e può ritardare

il progresso della razza anzichè stimolarlo . . . afferrare dei poteri, prima di essere capaci di usarli, può essere causa di gravi dolori, perchè è cogliere il frutto della conoscenza prima che sia per noi matura, è cercare di dominare prima di aver imparato ad obbedire, è cercare di manipolare le potenti forze del regno spirituale prima di avere imparato la grande lezione dello Spirito - che solo nel dare lo spirito si manifesta, solo nell'abnegazione completa si realizza la vera vita.

D. D. KANGA

Dove Teosofia e Scienza si incontrano
Vol. I.

L'INFINITA VIA

Con tale titolo l'editore Viglengo di Torino inizia una nuova collezione di libri di carattere teosofico ed occultistico, destinata a portare un notevole contributo alla diffusione della conoscenza spirituale.

Sono stati finora pubblicati tre volumi: « TEOSOFIA », riedizione del noto trattato del Giordano, completamente aggiornato, di pagine 270, prezzo L. 700;

« Manuale di Buddismo » e catechismo secondo il canone della scuola del Sud di Henry Steel Olcott, di pag. 141, prezzo L. 500;

« YOGA » di Rama Shadana di pag. 196, prezzo L. 600.

Il trattato del Giordano, ben noto ai membri anziani della S. T. I., oltre una chiara sintesi della scienza teosofica ispirata dalla Dottrina Segreta di H. P. B. contiene importanti capitoli sulla storia della Teosofia, sui mezzi dell'evoluzione, sulla S. T. ed i metodi di sviluppo individuale, sui poteri psichici e le scienze occulte, sulla magia e lo spiritismo, sulla Teosofia, la scienza e l'arte, sull'applicazione pratica della Teosofia. Chiude il trattato il dizionarietto di termini teosofici.

LA FRATERNITA DEL YUCATAN

(A. Besant)

(Sintesi dell'articolo pubblicato su la « Révue Théosophique di luglio).

Senza dubbio molti fra voi sanno che l'impulso iniziale del movimento spiritista emanava dalla stessa « Loggia Bianca », e che esso si attuò per mezzo di alcuni iniziati e discepoli della quarta razza.

Molti fra voi avrete sentito parlare della « Fraternita del Yucatan » del Messico, gruppo notevole di occultisti che vivono in corpi provenienti in linea diretta della quarta razza, e che hanno conservato i metodi dei progressi occulti di questa razza.

Questa « Fraternita » adempie ad una missione ben definita nell'evoluzione della quarta razza, la quale costituisce la grande maggioranza della popolazione umana terrestre.

La quinta razza, alla quale apparteniamo, che dirige l'evoluzione, è di fatto una minoranza; e mentre essa prosegue la sua marcia, le altre razze raggiungono gradualmente il suo livello. Nello stesso modo, i più progrediti della quinta razza passeranno alla sesta, e gradualmente la quinta diventerà maggioranza, mentre la quarta — come attualmente la terza — diventerà la minoranza di retroguardia.

Ecco perchè questa Fraternita del Yucatan, legata alla 4.a razza svolge una missione importante nell'evoluzione del mondo. I suoi metodi sono più adatti a questa razza. Non sono i metodi stabiliti ulteriormente per l'evoluzione della 5.a razza, e di cui parleremo come propri della Grande Loggia Bianca.

La Fraternita del Yucatan è particolarmente incaricata di vegliare sulla 4.a razza; ed i suoi metodi erano ancora, dei metodi che influivano sul progresso dell'umanità per mezzo di ciò che noi chiamiamo attualmente lo « psichismo inferiore », ossia per mez-

zo di fenomeni occulti che sono connessi al piano fisico, e sono percettibili in tal modo da costituire delle prove fisiche atte a dimostrare la realtà dei mondi occulti, iperfisici, e della vita su quei mondi.

Si è accertato in seguito, che i risultati di tali metodi conducevano, dopo un certo tempo, alla materializzazione della religione. Si apprezzarono di più i fenomeni che non la spiritualità, e la prova della spiritualità per mezzo della materialità.

Questi metodi furono quindi lasciati a coloro che li preferivano ed a cui meglio convenivano, mentre la 5.a razza era guidata ed elevata su un sentiero più sicuro, su un sentiero nel quale la conoscenza, il sapere doveva crescere contemporaneamente allo sviluppo del fattore mentale. Essa doveva pervenire per mezzo dell'intelletto alla intuizione superiore, allo psichismo superiore (Chiaroveggenza e chiaroudienza coscienti ecc.).

Ma accadde che gli elementi più progrediti della 5.a razza conducevano il mondo intellettuale al materialismo, e che la conoscenza intellettuale progredisse più rapidamente della coscienza morale e sociale.

Si ritenne perciò opportuno richiamare in vita un movimento più adeguato a tali mentalità per dimostrare la realtà dei mondi iperfisici.

Questa fu l'origine del movimento spiritualista - il quale si diffuse in occidente, dando manifestazioni accessibili alla ricerca ed alla sperimentazione fisica per mezzo di colpi, di spostamento di oggetti materiali, sollevamento di tavoli ecc. Più tardi divennero audibili delle voci dell'al di là, e si giunse alla « materializzazione », ossia all'apparizione di persone astrali che giovandosi dell'eterico ed anche

di elementi fisici di persone particolarmente dotate (mediums), riuscivano a rendersi visibili agli occhi fisici.

Malgrado tutti i suoi inconvenienti, era il solo metodo ritenuto idoneo, ed esso fu adottato per prevenire la catastrofe che sarebbe seguita alla universale diffusione della scienza materialistica nelle nazioni più influenti nella vita mondiale.

La Fraternita del Yucatan, abituata ad utilizzare tali metodi tradizionali del passato, si assunse il compito di dirigere questo movimento salvatore.

Nei primi tempi della Società Teosofica, i Suoi Maestri si manifestarono molte volte in questo modo. Altre volte, Essi insegnarono e parlarono per mezzo di H. P. B. che possedeva un corpo molto medianico, in virtù dell'eredità biologica parzialmente della 4.a razza. Durante l'allenamento, la preparazione e la formazione che essa subì sotto la direzione di un Maestro della Loggia Bianca, durante il quale essa aumentò enormemente il suo sapere e la sua potenza, apprese anche come poteva consentire che il suo corpo fosse utilizzato, pure conservando il proprio controllo, e nella misura che essa stessa voleva.

Questa mescolanza particolare di un corpo medianico e di sviluppo occulto fecero di H. P. B. una persona talmente enigmatica, da ingenerare confusione in tutti coloro che con essa vivevano. Da un lato, l'eredità biologica della 4.a Razza altamente sviluppata, che a detta del Maestro faceva di essa il caso più meraviglioso da 200 anni, di poteri psichici coltivati, e d'altra parte l'allenamento accurato di tutti i suoi poteri superiori le davano la possibilità di utilizzare sè stessa come medium fisico.

Il valore reale dello spiritismo fu che esso apportò delle prove concrete dell'esistenza post mortem, tanto che un uomo come William Crookes fu capace di controllare nel suo laboratorio la realtà della esistenza di

un'altra specie, oltre quella fisica, impiegando metodi di sperimentazione scientifica rigorosi. Queste ricerche furono proseguite in Francia ed in Italia dai sapienti materialisti; e che passarono tutti dal materialismo allo spiritismo. Essi non si dichiararono necessariamente « spiritisti », perchè l'etichetta loro dispiaceva, ma essi esposero apertamente le loro ricerche: Sono uomini, come De Rochas, Richet, Lombroso che pervennero a notevoli dimostrazioni sperimentali.

Fintantochè lo spiritismo si mantenne sulle direttive sperimentali, fu a suo tempo, e lo è tuttora, valevole ed utile. Costituisce il solo procedimento per avere prove fisiche dei mondi iperfisici, lasciando a parte ogni questione di valore morale o di sviluppo spirituale.

Come nella scienza fisica ordinaria, ognuno può acquistare tali prove, seguendo il metodo seguito da un gran numero di uomini di scienza.

Sir Oliver Lodge l'ha fatto, ed ha pubblicato un libro famoso: « Raymond », nel quale egli dà le prove della vita post mortem di suo figlio che era morto sopra un campo di battaglia della prima guerra mondiale.

g.

LA SPECULAZIONE - MISTIFICAZIONE MERCANTILE DELLO SPIRITISMO.

All'interessante articolo della Sig.ra Besant sull'essenza e sulle finalità dello Spiritismo facciamo seguire una incredibile notizia di cronaca... spiritica comunicataci da P. Conti Tarantino di Palermo, e che rivela, da una parte, l'impudenza reclamistica e mercantile che tutto utilizza a scopo di guadagno materiale, e dall'altra, la superstiziosa credulità di un certo pubblico - il quale sembra sempre soddisfatto quando è bene ingannato!

Sotto il titolo « Giuliano parla dal

regno delle ombre », il Giornale di Sicilia del 7 luglio 1950, N. 160, riporta una corrispondenza da Roma, nella quale si narra di una seduta spiritica svoltasi nello studio del sedicente « mago di Roma » - che ha invitato i suoi allievi ed i curiosi ad assistere all'evocazione del bandito, così come si può assistere ad uno spettacolo di varietà

A Roma dunque, il sedicente mago, tra la curiosità ed il tragico comico terrore dei suoi discepoli ed amici ha evocato lo spirito di Giuliano - il quale, senza tanti complimenti è entrato nel corpo della medium, e per bocca della stessa ha dichiarato: « Ho voluto morire sul campo di battaglia! . . . sono fiero della mia fine . . . Mi sono volontariamente esposto alla morte, perchè tutti mi avevano tradito ».

Il caso di cronaca « spiritica » su riportato è veramente tipico, ed è sommaramente riprovevole, perchè offende il senso morale ed anche semplice-

mente il buon senso, e ci induce a chiedere se la nostra è veramente l'Era della mentalità risvegliata, l'Era dello Spirito Santo, ovvero l'Era dei privi di intelligenza, come sembra siano stati gli uomini della razza nera all'inizio della loro evoluzione terrestre!

Ma l'URBE tradizionalmente ospita tanta gente d'ogni risma e colore, e colla voce dei secoli soffoca tutti gli stridori barbarici e superstiziosi che scaturiscono dal suo suolo martoriato, e si perdono nella sua atmosfera, senza lasciare tracce . . .

L'episodio spiritico ricordato dovrebbe tuttavia servire di ammonimento e di . . . sveglia per i creduloni, e per gli amabili scettici che deridono e rigettano i fatti e le argomentazioni serie, ma che accettano facilmente i paradossi come norme etico-morali in sostituzione delle regole tradizionali!

g.

PRINCIPII DI UNA NUOVA SOCIOLOGIA

WALTER MORRISON (Cont. v. N. 7).

Economia Liberale ed Economia Socialista.

Tutta l'attività produttiva ha uno scopo, come sempre l'ha avuto, e tale scopo è chiaro e semplice. Ricavarne un utile. La fatica, i rischi, le stesse sofferenze sono affrontate e sopportate per l'utilità che si pensa ricavarne. E questa utilità si traduce in volgare guadagno di denaro, nella grandissima maggioranza dei casi, in quanto il denaro rappresenta l'elemento che consente l'acquisto di tuttociò che può soddisfare le brame umane: piaceri sensuali, elevazione del tenore di vita, viaggi ecc.

Ma quando il guadagno di denaro costituisce l'unico scopo della vita, sia

al fine dell'accumulo, quanto al fine di procurarsi le soddisfazioni personali di carattere sensuale, o per la elevazione ambiziosa della personalità assetata di dominio, gli individui sono votati alla sofferenza ed allo sfruttamento, e le collettività piombano nei contrasti di classe.

E' stata colpa ed errore degli economisti borghesi e dei sociologi dei due secoli scorsi, l'aver portato nella pura sfera degli interessi materiali il problema della produzione e della distribuzione della ricchezza, prescindendo da ogni principio morale. Quei pensatori hanno creato le condizioni psicologiche e materiali che Carlo Marx definì « culto del vitello d'oro ». L'umanità avviata fatalmente

verso tale culto, esasperata dal materialismo ateo che spense il conforto della fede nella vita trascendente, ed attutì lo stesso sentimento umanistico, non poteva non rivoltarsi contro le istituzioni fondate sul pensiero cristiano e sul concetto etico della mutua comprensione della cooperazione!

Le guerre, e le rovine recate da tali concezioni nel mondo, possono avere accelerato il processo della rivolta e della dissoluzione delle vecchie istituzioni, ma non l'hanno creato: Esso sussisteva in germe nelle coscienze delle folle, per effetto di quel culto del vitello d'oro che era semplicemente la risultante dei sistemi di pensiero che gli economisti ed i sociologi dei due secoli scorsi avevano formulato e diffuso in associazione colla filosofia illuminista e colla letteratura di moda.

Attualmente, le idee politiche e sociali che ancora nel secolo scorso potevano apparire di avanguardia, sono superate, non tanto dalle condizioni effettive dei paesi occidentali d'Europa, e dell'America del nord, quanto dalle concezioni e dalle aspirazioni delle masse. Le quali dalla libertà proclamata e realizzata nel secolo XIX hanno appreso a giovarse ne per scopi ben definiti, in contrasto colla libertà stessa, organizzandosi dapprima in sindacati, e poi orientando questi in senso social comunista, con carattere e finalità decisamente politiche. La lotta di classe, che attraverso i sindacati di categoria aveva assunto all'inizio il carattere di « lotta di salari » oggi è orientata verso la conquista del potere politico coll'intento di realizzare la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, eliminando la classe borghese che li dirige e li gestisce.

Nella sfera liberale, vi sono studiosi che posti dinanzi al dilemma della Produzione libera e quella controllata o socializzata, hanno escogitato la cosiddetta « terza via », la quale senza abolire l'iniziativa privata nella

produzione, accetta il principio del controllo dello Stato nella produzione, nella distribuzione, e nella difesa dei salari dei lavoratori.

E' una concezione, che per la classe industriale potrebbe rappresentare una intelligente concessione, nel presente periodo, ma certo non definitiva, perchè in questo rapido evolversi dei rapporti sociali, e delle concezioni intorno allo scopo della vita, nessun sistema può ritenersi « definitivo ».

D'altra parte, bisogna tenere presente l'organizzazione politica degli stati occidentali d'Europa, organizzazione che dovrà stabilire un fondamento economico comune a tutti gli stati europei associati, eliminando la lotta per la conquista dei mercati di consumo, e sostituirla colla cooperazione produttiva, adeguatamente alle possibilità nazionali per ciò che concerne le materie prime, la mano d'opera, la capacità ed il costo di produzione. Giacchè automaticamente il criterio del guadagno basato sulla concorrenza e sulla conquista dei mercati sarà sostituito dal principio del fabbisogno sociale assicurato nel modo più perfetto, mediante la cooperazione e l'intelligente utilizzazione delle capacità nazionali.

Per quanto concerne i rapporti economici delle categorie produttrici, i liberali che accettano i principii enunciati nella « terza via », e che rappresentano un quid medium fra la produzione libera e la nazionalizzazione dei grandi complessi industriali la cui attività interessa direttamente la collettività, si accostano senza volerlo al corporativismo fascista. Il quale può effettivamente costituire una razionale soluzione del problema della produzione in quasi tutte le forme, realizzando la giusta difesa degli interessi nazionali e delle categorie produttrici, sotto il controllo dello Stato.

Se aggiungiamo a tale realizzazione pratica il principio « dell'azionaria-

to » a favore dei lavoratori, come è stato detto nei precedenti capitoli, noi giungeremo automaticamente alla cooperazione fra i datori di lavoro ed i lavoratori, e sostituiremo all'anticostruttivo antagonismo di classe, lo spirito associativo che avvierà ad una società fraternamente solidale.

Esamineremo in seguito l'etica e l'e-

stetica del lavoro, finora trascurate od addirittura obliate, e che in avvenire avranno una immensa importanza per la conquista della gioia, naturale retaggio degli uomini quando saranno in grado di concepire la vita più spiritualmente, ed acquisteranno la coscienza del vero scopo della vita.

(*Continua*)

TEOSOFIA E TEOLOGIA

Alessandro Michelozzi (Cont. Vedi N. precedente)

XI) SPIRITO E MATERIA.

La Scienza Fisica moderna - collo studio dell'atomo - ha potuto provare che la materia non è che pura energia; energia che può assumere tre diverse condizioni: statica cioè propriamente materia, quella che costituisce gli elementi del nucleo - protoni e neutroni - e gli elettroni; atomica ossia energia che agisce nel circuito chiuso dell'atomo; e dinamica, quest'ultima nota anche prima.

Inoltre la Fisica ha misurato l'equivalenza fra energia pura e materia trovando che un grammo di materia si può trasformare in 25 milioni di Kw. e viceversa.

Ora se la materia non è che pura energia, non si può limitare l'energia materia al solo campo o mondo fisico, ma si può e si deve considerare l'energia nome esistente nelle sfere eterica, psichica (od astrale) e mentale etc. e quindi si può supporre e ritenere vi sia una energia materia eterica; una energia materia psichica; una energia materia mentale: nonchè una energia materia spirituale.

L'energia fisica non sarebbe quindi se non la più bassa e densa forma di energia, da noi normalmente conosciuta come materia polimolecolare, perchè abbiamo nel nostro corpo fisi-

co lo strumento che ci consente di metterci in relazione colle vibrazioni della energia materia fisica, percepite da noi come materia densa nei suoi tre stati: solido, liquido e gassoso.

Ma quali possono essere i rapporti fra le varie forme di energia dalla spirituale alla fisica? Evidentemente — prima facie — l'energia fisica si dovrebbe ritenere come energia eterica condensata; mentre quest'ultima a sua volta sarebbe prodotta dalla condensazione della energia psichica etc., talchè si può supporre che l'energia sia di una sola specie, ma che assuma diverse forme aspetti e caratteristiche a seconda del moto vibratorio più o meno rapido e della diversa velocità relativa, o per altre ragioni delle quali prima o poi la Scienza fisica, o metafisica, ci darà contezza.

Prima di poter definire l'energia materia, bisogna considerare che cosa sia lo Spirito, ed esaminarne le caratteristiche.

Le possibilità o facoltà principali dello Spirito — e diciamo principali non avendo la pretesa di elencarle tutte — sono le seguenti: 1) Possibilità o facoltà di sentire o percepire: 2) Possibilità o facoltà di volere o desiderare: 3) Possibilità o facoltà di conoscere e ricordare; e l'intelligenza

e l'intuizione sono i mezzi per ottenere la conoscenza o sapienza: 4) Possibilità o facoltà della auto-coscienza, o coscienza dell'Io (individualità e personalità) facoltà questa che si riscontra nello Spirito dell'Uomo e nelle Gerarchie superiori: 5) Possibilità di agire e di re-agire.

Le gerarchie inferiori alla umana; o meglio le pre-umane; possono avere soltanto alcune di tali facoltà; e le superumane possono avere altre facoltà superiori a noi sconosciute; ma quali che esse siano, è certo che la energia non ha altra possibilità se non l'azione pura e semplice, promossa dall'esterno cioè dallo Spirito. Possiamo allora dire che l'energia materia in tutte le sue forme è il prodotto della attività dello Spirito, e che dallo Spirito deriva e dipende.

Durante la Manifestazione (quella che gli Orientali chiamano Manvantara, e gli Occidentali Creazione) lo Spirito è sempre attivo quindi Spirito e Materia sono inseparabili anche se opposti nè si può considerare l'uno senza l'altro, anzi si dovrebbe argomentare della realtà del primo dalla esistenza della seconda, così come dall'effetto si presume e si deduce la causa che lo produce.

Ma dove esiste la materia pura senza che in essa vi sia in azione un qualsiasi Spirito appartenente ad una qualsiasi Gerarchia o Regno? L'azione dello Spirito è Vita, e la Vita palpita dovunque nell'Universo e quindi nell'atomo il più piccolo, come nel più grande Corpo Celeste! E come nell'Universo a noi visibile, così nell'Universo invisibile ai nostri occhi e sensi fisici.

Ma se lo Spirito è l'Unica Realtà, l'energia materia in contrapposto è una NON realtà, cioè apparenza soltanto, e se lo Spirito è permanente ed Eterno, l'energia materia è transitoria o temporanea. La materia cioè è illusoria, lo Spirito solo reale.

Nel grande problema dell'Essere e della Manifestazione noi potremo al-

lora prescindere dalla energia materia, e considerare soltanto lo Spirito; potremo cioè ridurre il problema da problema a due incognite a problema ad una sola incognita, semplificandolo e riducendolo in sostanza all'unico termine permanente eterno ed irriducibile: lo Spirito.

Lo Spirito nella sua azione produce energia, od utilizza l'energia che può trovare a sua disposizione, ma anche nella semplice utilizzazione della energia, occorre produrre energia sia pure in misura molto minore. L'Uomo ha nel suo corpo fisico il più perfetto strumento a sua disposizione e che più prontamente risponde alla sua volontà. Quando avrà raggiunto un certo grado di perfezione con un aumento corrispondente di tutte le sue facoltà, potrà dominare meglio la materia sia fisica sia psichica sia mentale e produrre anche quei fenomeni che la Chiesa Cattolica chiama miracoli. Ma fino a quel momento l'Uomo è e rimane lo schiavo della materia, che per il suo Spirito è una prigionia, e ne subisce la influenza negativa.

Egli dovrebbe cominciare a liberarsi da questa schiavitù, dal lato mentale considerando l'energia materia per quello che essa è, cioè un prodotto della attività dello Spirito, ed una illusione; ed affermando la preminenza dello Spirito — del Suo Spirito — avere fede in sè stesso ed in Dio.

Quella fede che secondo CRISTO fa muovere le montagne!

XII) D. I. A. U. S.

Tale sigla vuole avere il significato di: DIO INFINITO ASSOLUTO UNICO SPIRITO.

E' stata scelta anche perchè: Diaus in greco ha il significato di « risplendente » — attributo del Sole —, e da Diaus derivano tanto Zeus, quanto Deus e Dio.

H. P. Blavatsky nella « Dottrina

Alba Spirituale

INDICE DELLE MATERIE

(Anno V° - 1949)

ARCARA G. — Il concetto Platonico di democrazia e gli uomini migliori al governo politico, pag. 156.

A. M. — Guscì, pag. 45. — Attività speculativa e attività religiosa, pag. 109. - Sintesi, pag. 164.

AKUSTIKOS G. A. — Decadenza delle istituzioni iniziatiche, pag. 74.

ARTECHE FERMIN. — L'illusione della salvezza, pag. 283.

BENDIT L. J. — La dieta vegetazione e il teosofo, pag. 105.

BESANT A. — La politica nella vita di una nazione, 251.

CAPUTO VERNAGLIA E. — Novella arcana, pag. 24

CHAUSE B. R. — Il dolore ed il suo rimedio, pag. 153.

COATS BETSAN. — Primi pensieri per un estraneo, pag. 275.

CODD M. CLARA. — La Sostanza nella Legge (fine), pag. 5.

COOK A. SIDNEY. — La Scuola della Saggezza, pag. 125. - Nota del Theosophist, pag. 299.

CURTI C. — La centesima Giada del Tesoro di Kung, pag. 248. - Lungo la via al Tempio di Verità - A cerchio è l'opera, pag. 232. - L'ultima consegna, pag. 327.

DAVIDGE J. L. — III Ruggero Bacone ed il risveglio intellettuale dell'Europa, pag. 39-69. - IV Taong-Kha-pa e la Riforma Budista nel Tibet, pag. 98.

DAVIES KENNETS J. H. — Il potere della Legge, pag. 149.

DEFENDENTE. — Verità virtù dell' Essere, pag. 49. - L' esistenzialismo e la Teosofia, pag. 195.

- DEL SERE L. — Il Centro Teosofico Internazionale di S. Michele a Huizen, pag. 222.
- FEDI REMO. — La mente e l'atomo, pag. 287. - L'unica via, pag. 315.
- FRANCIOSI ADA. — La scuola nell'organismo sociale, pag. 191.
- GASCO G. — Ordini di Servizio e Lavoro Teosofico, pag. 2. - Anno nuovo, vita nuova, pag. 4. - Cronaca dell'Arcano, pag. 22-293. - 34.mo Congresso Teosofico Italiano, pag. 89. - Tradizione celebrativa della Festa del Loto, pag. 117. - Lo scopo della Vita, pag. 183. - La Società Teosofica in Italia, pag. 187. - Il Congresso della Federazione Teosofica a Parigi 23/31 Luglio 1949, pag. 213. - La celebrazione della Fratellanza, pag. 242. - Quale avvenire ci attende?, pag. 273. - Uno sguardo sul mondo, pag. 20, 51, 81, 114, 136, 169, 201, 233, 259, 285, 332. - Risposte a quesiti, pag. 61, 83, 133, 172, 235, 261, 296. - Auguri di Natale e di Capo d'Anno ai Membri della S. T. I., pag. 334.
- GANDHI M. K. — Quali attività non sono teosofiche?, pag. 54.
- GENZARDI-BALDARO L. — Contributo alla riforma educativa, pag. 228.
- HACK R. — Spiritualità ed Organizzazione Sociale, pag. 215.
- H. K. — Che cosa è un teosofo?, pag. 107.
- HAMESTER I. A. — II°, Dall'Oriente all'Occidente, pag. 12.
- HAMPTON C. — Il timore della morte (contin. e fine), pag. 43, 108, 325.
- H. P. B. — Pensieri sul Nuovo Anno ed i doppi volti, pag. 311.
- HODSON G. — Come presentare la Teosofia al pubblico, pag. 147. - Da: Così ho sentito, pag. 278.
- HARRIS L. INVERSON. — Il Salvatore esoterico, pag. 304.
- JINARAJADASA. — La lettera del Maha Chohan, pag. 33. - Indirizzo al Congresso di Adyar - dic. 1948, pag. 66. - La Scuola della Saggezza, pag. 124. - La continuazione dei teosofi alla prosperità del mondo, pag. 257.
- KURBSKY OLEG. — La visione dell'Imperatore Paolo I°, pag. 309.

- LANGSTON BEACH. — Giorgio Fox e il cammino verso la pace, pag. 318.
- LEADBEATER C. W. — La vera e la falsa magia, pag. 8. - Le Porte del Tempio, pag. 103.
- MORRISON W. — Principi di una nuova sociologia (continuazione), pag. 11, 48, 80, 199 244, 330.
- MITFORD-BERBERTON. — Leggendo le lettere di un Maestro, pag. 243.
- MONTESSORI MARIA. — Messaggio in occasione dell'8° Congresso Internazionale Montessori, pag. 204.
- NAMI. — Frammenti, pag. 62.
- N. G. — Il XX Settembre, pag. 231.
- NISEWANGER E. — Come i Maestri si servono dei Geni, pag. 185.
- PRITCHERD E. W. — Lo schema splendido dell'evoluzione, pag. 210.
- P. V. — L'avvenire dello spiritismo, pag. 130.
- RAM N. SHRI. — Punti che considero importanti, pag. 277.
- RANSOM J. — Frammenti teosofici, pag. 143. - Il potere delle Loggie, pag. 149. - Le meditazione dell'azione, pag. 152.
- RIVISTA DELLE RIVISTE. — pag. 52, 294.
- ROSACROCE ELIO. — Giulio Arcangioli, pag. 321.
- ROSSETTI F. — Aiuti spirituali ai pazzi ed ossessionati, pag. 166. - L'Hallesismo alla luce della Teosofia, pag. 189.
- ROHIT MEHTA. — Suggerimenti ai Gruppi, pag. 115. - Piano di studio per la Teosofia, pag. 127.
- SOTER. — La Società Teosofica come catena magnetica, pag. 209. - Natale del 1949, pag. 303.
- TARANTINO P. C. — Sconfessione dello spiritismo bottegaio, pag. 112.
- X. — Voi potete portare il Mondo alla Fratellanza, pag. 246. - La vera H. P. Blavatsky, pag. 118.

Il presente Indice va staccato dalla Rivista
e unito all' Annata 1949.

Segreta » ha chiaramente scritto come nulla può essere affermato circa l'Essere Supremo, e che dinanzi a Lui i più alti Spiriti (i Dyans Chohans) s'inclinano ed adorano IN SILENZIO!

L'Essere Supremo è inconcepibile ed indefinibile, quindi tutto ciò che si afferma di LUI (poichè ogni affermazione è una definizione) è in qualche modo più o meno errato.

In conclusione di fronte a DIAUS dovremmo confessare la nostra completa ignoranza. Ma l'Uomo ha avuto ed ha l'ardire di affrontare anche il più alto Mistero, e non recede pur riconoscendo i molti errori commessi nel tentare di risolvere l'arduo problema.

Colla avvertenza quindi che le nostre parole non si rivolgono alla Intelligenza del Lettore, bensì alla Sua Intuizione, tenteremo di dire, e il meno possibile, per commettere meno errori.

DIAUS è indefinibile, ma gli Orientali hanno superato la difficoltà usando definizioni contraddittorie.

E così DIO è l'Essere ed il NON Essere. Il Tutto ed il Nulla!

Cioè tutto ciò che la nostra mente può concepire come « Ente », ed anche ciò che noi possiamo ritenere come « NON Ente ».

Ciò che la nostra mente concepisce come « Tutto », ed anche come « Nulla ».

E' forse per questo che l'Essere Supremo è stato dagli Orientali chiamato anche « CIO' », e per non conferirgli l'attributo di personalità, in quanto tale attributo è comunque LIMITATIVO.

Qualche affermazione su DIAUS può essere forse ed in parte esatta, ma nel tempo stesso è certamente errata.

Con queste premesse e con questi avvertimenti, osiamo proseguire in un tentativo di argomentazione.

Vi è un Infinito che, in un certo senso, può essere paragonato all'Infi-

nito Divino, ed è l'Infinito matematico (Im) (I).

Fra le molte formule matematiche relative ad Im, notiamo le seguenti:

$$(1) \text{ Im } / \text{ N } = \text{ Im } \quad (2) \text{ Im } + \text{ N } = \text{ Im}$$

$$(3) \text{ Im } \times \text{ N } = \text{ Im } \quad (4) \text{ Im } + \text{ N } = \text{ Im}$$

$$(5) \text{ Im } \times \text{ N } = \text{ I }_m \quad (6) \frac{+ \text{ N}}{\text{ V } \text{ Im}} = \text{ Im}$$

$$(7) \text{ I } / \text{ Im } = \text{ O } \quad (8) \text{ Im } / \text{ I } = \text{ Im}$$

$$(9) \text{ Im } / \text{ Im } = \text{ Valore indeterminato.}$$

La formula (1) è notevole perchè dimostra come per l'Infinito la Parte è uguale all'Intero! Le prime sei formule dimostrano come l'Infinito è invariabile, immutabile ed unico!

Matematicamente la formula (9) dà un valore indeterminato, perchè se si suppone il suo valore uguale ad 1, per le formule (7) ed (8) si verrebbe a concludere che $\text{Im} = 0$!

Ma se si trasporta questa conclusione nel campo spirituale, possiamo ben dire che $\text{Im} = 0$, in quanto 0 non è un valore nullo, bensì l'Origine di tutti i numeri, ed il primo della serie dei numeri naturali (0, 1, 2, 3, etc.), ed hanno ragione gli Orientali nelle loro definizioni contraddittorie.

L'Infinito cioè è l'origine di tutti gli Esseri o Spiriti, come meglio vedremo in seguito. Precisiamo anche che per i matematici L'Infinito non è un numero, cioè non è — come è evidente — una quantità definita e determinata.

Ed ora facciamo una supposizione. Dal seno dell'Infinito, dal seno di DIAUS, per Sua Volontà, emanano delle Grandi Entità, o Spiriti, che chiameremo con termine matematico X^1 ; da X^1 emanano altre Grandi Entità o Spiriti, che chiameremo X^2 ; da X^2 X^3 etc. E si arriverà così ad X^n .

Da X^n emanano un numero indeterminato di Gerarchie di Esseri o Spiriti, ogni Gerarchia composta di miriadi o miliardi di Esseri.

(1) Per convenienze tipografiche scriveremo Im per indicare l'Infinito matematico.

Ora, questa Emanazione avviene durante il periodo di manifestazione (manvantara o creazione) ma al termine di esso tutti gli Esseri Emanati vengono — diciamo così — riassorbiti dall'Essere Emanante e la manifestazione cessa subentrando il periodo che gli Orientali chiamano Pralaya e gli Occidentali Caos.

Come corollario alla formula (1) possiamo dire che tutti gli Esseri (X^1 , X^2 , X^3 , ..., X^n) pure essendo parte dell'Infinito sono lo stesso Infinito (o DIAUS)!

Vedremo poi se possiamo dire lo stesso degli Esseri delle varie Gerarchie emanate da X^n !

Ma nonostante ogni Emanazione L'Infinito (DIAUS) rimane anche Non manifesto e TRASCENDENTE ogni manifestazione!

Abbiamo adoperato il verbo « emanare ». Ma in che senso si deve intendere? E' esso esatto, approssimato, od errato?

Lasciamo alla Intuizione del Lettore di comprendere il vero significato di esso, o di avvicinarvisi il più possibile.

Per lo meno credo che possa essere completato come segue.

L'Essere Emanante dà agli Esseri emanati una certa libertà di azione, li rende cioè indipendenti dalla Sua Volontà ed autonomi, naturalmente entro limiti predeterminati poichè sempre tutte le Gerarchie e tutti gli Esseri restano subordinati ad una Sua Grande Legge della Manifestazione.

Data questa libertà di azione più o meno ampia a seconda del grado di una Gerarchia, e dato che la Legge considera tutti gli Esseri come ugualmente tenuti a rispettarla, ne consegue la perfetta Giustizia Divina e la perfetta Misericordia di DIO!

Ciò premesso è evidente come DIAUS, considerato come DIO NON MANIFESTO, è UNICO: mentre i Grandi Esseri che noi abbiamo chiamato X , pur essendo l'Infinito stesso, sono molteplici, così come molteplici

le Gerarchie e gli Esseri da Essi emanati. Ogni Grande Essere, che presieda ad un Universo o ad un Sistema Solare, agisce indipendentemente dagli altri, sebbene in armonia cogli altri, ed in uno spazio limitato, che però trascende spiritualmente. Il DIO manifesto è quindi molteplice, e da tutto ciò si deve dedurre che i termini « monoteismo » e « politeismo » non sono antitetici, ma concomitanti.

E così i termini « immanenza » e « trascendenza » poichè l'Essere emanante è immanente negli Esseri emanati e nel tempo stesso infinitamente trascendente.

Quanto al termine « panteismo » ove si consideri la parola « DIO » in senso latissimo, esso è spiritualmente esatto.

Infatti se DIO è TUTTO, TUTTO è DIO!

Del resto nella favola biblica dell'Eden, Satana non promette forse « Sarete come Dei? » E Javè conferma: « Ecce Adam quasi unus ex nobis factus est ». Ecco che Adamo è divenuto quasi uno di Noi. E quel « Noi » non è certamente un plurale maiestatico!

Ricordiamo che in tutte le precedenti ed in queste considerazioni, si deve prescindere dalla energia - materia pura di qualunque genere e specie, la quale non è, come dicemmo, se non il prodotto della attività dello Spirito! Di un qualunque Spirito; e va considerata come un'illusione.

Conseguentemente DIO non è illusione, e non è nella illusione!

E — senza considerare l'anatema — ha ragione il « Sillabo » se la parola « mundus » si traduca « L'universo materiale visibile ed invisibile ».

Se però si considera l'Universo materiale sia visibile che invisibile come il Corpo di DIO, o il suo tabernacolo, allora si potrebbe anche affermare che DIO è immanente nell'Universo.

In questo senso si dovrebbero intendere le parole del Salmo XIX (che in-

comincia « Coeli enarrant gloriam Dei ») e che S. Girolamo traduce:

« In sole posuit tabernaculum suum ». Ma anche in questo caso DIAUS è trascendente in modo infinito l'universo stesso, e si deve sempre concludere che sono vere le affermazioni contraddittorie degli Orientali, provate matematicamente dalle formule (1) e (3) su riportate.

Tutte le polemiche più o meno aspre fra monoteisti e politeisti; fra filosofi immanentisti, e teologi trascendentalisti; fra panteisti ed anti-panteisti sono quindi inutili e vane.

DIAUS è tutto ciò, ma rimane an-

che quello che è sempre stato: inconcepibile e indefinibile: al di sopra anche del piano nirvanico; non mai manifesto e quindi nemmeno può dirsi di LUI: « Creatore dell'Universo »!

Il DIO creatore dell'Universo, o di quell'Universo e sia il nostro sia un altro od altri a Noi sconosciuti, è il Dio molteplice manifesto che ne è il Legislatore ed il Pensatore, e lascia che altri Spiriti da Lui emanati e da Lui dipendeti lo costruiscano secondo le sue direttive, e sotto la Sua sorveglianza.

(continua)

LA TRADIZIONE ATTRAVERSO LE ETA'

PITAGORA - I PITAGORICI

Nel VI° secolo A. C. quando Pitagora, il savio di Samo fuggendo dalla tirannia di Policrate, giunge a Crotona (antica città della vecchia Italia che faceva parte della Magna Grecia), già aveva visitato tutti i santuari del mondo; quelli dell'India (come riferisce Apuleio nel secondo secolo, celebre per il suo « Asino d'oro ») quelli d'Egitto e quelli della Giudea. Pitagora aveva vissuto in quest'ultimo paese, fra i grandi cabalisti dell'epoca, e ne apprese i segreti nel tempio di Belo in Babilonia, dove era stato prigioniero dodici anni.

Pitagora era nativo di Samo, isola dello Jonio, discendente da ricchi commercianti di gioielli.

Diceva Pitagora che Dio è una verità vivente ed assoluta rivestita di Luce.

Che il Verbo è il numero manifestato dalla forma.

E così che tutto emanava dalla Tetrade sacra, cioè dal quaternario divino.

Tutti ricordiamo di aver visto, studiando la Cabala, che la tetrade o « tetraktys » si compone delle prime

quattro cifre: 1 - 2 - 3 - 4, e che la somma di queste quattro cifre è = a 10.

Quando Pitagora si stabilì in Crotona, i magistrati della città cominciarono a temerlo e si unirono tutti contro di lui; poi, riconosciuto come un essere superiore, finirono per consultarlo per tutti gli affari.

Il primo consiglio che diede loro Pitagora, fu di vivere nella massima armonia, perchè, secondo lui, le maggiori sfortune del mondo sono preferibili all'anarchia.

Pitagora ha lasciato alla posterità l'esempio della sua vita; i suoi simboli ed i suoi versi d'oro; considerati ancora nella nostra epoca, come un perfetto manuale di alta morale. In questi versi, che realmente furono composti dal suo discepolo Lysis, perchè Pitagora scrisse nulla, insegnò il rispetto agli Dei, agli Eroi ed ai Savi.

Inoltre insegnò il rispetto ai genitori.

Consigliava pure la dimenticanza delle offese.

Insegnò ai suoi allievi ad essere severi con i loro bassi istinti.

Diceva ai discepoli, che si deve costantemente pensare che la morte può giungere in qualsiasi momento, pure non essendo questa, sotto alcun rispetto, una ragione per dimenticare il nostro corpo.

Inoltre diceva: « Che il tuo cuore sappia sempre sopportare le ingiuste accuse; lascia che il mondo dica e segui sempre il tuo cammino. Dedica un po' del tuo tempo allo studio chè questo ti farà assai del bene, ed ogni notte, rifletti su ciascun fatto della giornata ».

I versi d'oro di Pitagora, se si leggono senza approfondirli, sembrano semplici consigli, sia pure, molto elevati, di morale pratica. Ma essi sono molto di più: sono le leggi che il Candidato alla Iniziazione deve conoscere e seguire. I versi che qui di seguito vengono riportati, lo provano molto chiaramente:

Faccio questa invocazione a Te,
Tetraktys benedetta,
Delle forme e del Tempo inesaurita
fonte;
E tu che sai invocarla quando gli Dei
ti son propizi,
Cerca la sua opera e lavora con fede.
Tu presto giungerai, senza fatica,
a conoscere
Dove proviene, dove si trova e qual'è
il fine del tuo Essere.

Senza timori e senza desideri, tu
conoscerai i segreti
Che la Natura tiene occulti ai mortali
curiosi.

Tu sarai al disopra di questa
fragilità umana,
Che va alla ventura e senza scopo,
guidata dal fato;
Tu saprai chi dirige l'incerto divenire
e qual demone occulto tiene le fila del
destino.

Ascenderai allora al carro di luce,
Spirito vittorioso e re della materia,
Giungerai a comprendere il paterno
regno degli Dei
E potrai realizzare una tranquillità
eterna ».

Siamo certi che tutti avrete riconosciuto in questi versi le allusioni fatte al Candidato all'Iniziazione:

« Faccio questa invocazione a Te, Tetraktys benedetta, delle forme e del tempo »: cioè al quaternario generatore di tutte le cose.

« Tu giungerai presto, senza fatica, a conoscere donde proviene, dove si trova e qual'è il fine del tuo Essere »: cioè che verrai in possesso dell'Iniziazione che permette di ricostituire l'evoluzione dell'anima.

« E qual demone occulto tiene le fila del destino »: Cioè la Luce Astrale è il « Demone Occulto ».

« E potrai realizzare una tranquillità eterna ». Cioè raggiungerai il Nirvana, o per meglio dire, la vita tranquilla e nirvanica che la conoscenza e la virtù concedono al disinteressato Adepto delle alte coscienze.

Pitagora possedeva la facoltà che noi chiamiamo la seconda vista, e che a quell'epoca si distingueva col numero della divinazione.

Un giorno, mentre si riposava con i suoi discepoli in riva al mare, una nave apparì all'orizzonte.

— Maestro, disse un discepolo, stimi che io sarei ricco se possedessi il carico di quella nave?

— Stimo che sarebbe inutile — rispose Pitagora.

— Perché? chiese il discepolo, io intenderei conservare quelle ricchezze per i miei eredi.

— Davvero? disse il Maestro, a quanto vedo vorresti lasciare ai tuoi eredi due cadaveri.

Poco dopo la nave gettò l'ancora nel porto. Portava la salma di un uomo morto fuori patria, e che aveva espresso la volontà di essere sepolto in essa.

Pitagora aveva il dono dell'ubiquità: era stato visto nello stesso giorno ed ora a Crotone ed a Metaponto.

Si diceva pure che gli animali obbedivano ai suoi ordini.

Un giorno, mentre si svolgevano i

giuochi olimpici, un'aquila attraversò il cielo. Pitagora la chiamò. L'aquila cominciò a volare intorno al suo capo posandosi infine sulla sua mano.

In altra occasione, un'orsa faceva scorrerie nella provincia di Apule (Alta Italia dell'antica Grecia). Pitagora si collocò a poca distanza dal suo covo e colla semplice magia della parola la fece fuggire fra i monti. Essendogli stato chiesto di dove gli veniva tale meraviglioso potere, rispose: « Dalla scienza della Luce »; parole di una verità profonda quando siano considerate secondo il loro significato occulto.

Gli esseri animati sono, infatti, incarnazione della luce, della luce magnetica; man mano che avanzano nell'evoluzione, questa luce si fa più densa e si traduce in volontà.

Così si spiega il potere dei domatori sugli animali feroci, dotati dalla natura di una forza fisica molto superiore a quella dell'uomo; tale forza è l'azione di una « luce magnetica » in un corpo meno evoluto, cioè meno luminoso e quindi in possesso di un magnetismo meno potente.

Pitagora sapeva che la terra gira attorno al sole. Così pure credeva all'immortalità dell'anima ed all'eternità della vita. Per lui, la successione delle stagioni, delle notti e dei giorni era sufficiente per spiegare il fenomeno della morte e delle reincarnazione . . . perchè ciò che è al di sopra è eguale a ciò che è in basso. Aveva egualmente studiato le proprietà della luce astrale, l'anima del mondo, che si trova ovunque a base di tutti i fenomeni occulti. Chiamava sempre i suoi discepoli col l'appellativo di « matematici », e la dottrina dei numeri, che aveva studiato nei santuari dell'Asia e dell'Egitto, era soltanto insegnata a quei novizi che per la loro capacità giungevano al grado di discepoli.

Diceva che la scienza dei numeri era quella delle facoltà divine in azio-

ne nel macrocosmo e nel microcosmo, nella natura e nell'uomo.

Pitagora insegnava questa scienza segreta in un santuario, tempio circolare sotto la tutela delle nove muse, cioè:

Clio (storia) - Euterpe (musica) - Talia (commedia) - Erato (elegia) - Melpomeno (tragedia) - Polinnia (poesia) - Urania (astronomia) - Calliope (eloquenza). Al centro fra queste otto muse, stava, avvolta in un velo, Hestia, la Dea del focolare; con la mano sinistra proteggeva la fiamma d'un focolare e con la destra indicava il cielo. Statua meravigliosa il cui gesto insegnava tutta la scienza del « Fuoco Creatore ». Pitagora definiva L'Essere Increato » come la « Gran Monade », di sostanza indivisibile, il cui numero è l'1, di cui il nome è il Principio maschile e che ha per segno il « Fuoco Vivo ».

Insegnava anche che nello stesso modo che il Ternario Divino tende ad unirsi all'Unità, così il Corpo, l'Anima e lo Spirito tendono di nuovo alla monade per formare la tetrade sacra. Conosceva l'esistenza della potente razza rossa degli Atlantidi, ed insegnava ciò agli alunni del terzo grado che iniziavano lo studio della cosmogonia.

Nel suo istituto aveva una classe riservata alle donne; fu ivi che conobbe Teheano, sua alunna, che sposò all'età di 60 anni.

Non avendo voluto accogliere in qualità di alunno un certo Cilone, se ne fece un nemico mortale che aiutò grandemente ad inimicare l'opinione pubblica contro Pitagora. Certo si è che questi si era riunito con quaranta discepoli in casa di Milone, quando la folla diede fuoco alla casa. Pitagora e 38 dei suoi alunni perirono fra le fiamme. Solamente due discepoli, Aechippe e Lysis sfuggirono alla terribile ecatombe, e si deve a quest'ultimo la tradizione degli immortali « Versi d'oro ».

G. S. Arundale

UNO SGUARDO SUL MONDO

Contemplato sotto il punto di vista della « fratellanza teosofica », il mondo è assai lontano dalla realizzazione spirituale e politica di quell'unità od unificazione delle nazioni che all'inizio del 1945 sembrava dovesse essere la logica conclusione del conflitto mondiale. Sotto l'incubo del pericolo comune, i popoli e le nazioni qualificate « nazioni unite » « sotto il segno della libertà democratica e della difesa » dei diritti dell'uomo » sembravano convenire nella necessità di bandire per sempre la guerra come mezzo di competizione internazionale, e di porre le controversie sotto l'egida dell'UNO quale supremo tribunale delle nazioni.

L'Italia, così provata dalla guerra, fu fra le prime nazioni ad accettare il nuovo ordine mondiale, epperò firmò la pace-sentenza che ne mutilava i confini, la disarmava e la poneva sotto la tutela dei vincitori, meritandosi la taccia di « cupidigia di servilismo » con cui furono bollati i suoi governanti all'atto della firma del trattato! Oggi, di fronte al progressivo sfaldarsi dei principii costituenti la concezione dell'UNO, sembra giustificato il severo giudizio degli Italiani contrari alla firma del trattato di pace, e più giustificata appare la loro reazione a quei partiti politici che in tutte le nazioni democratiche sono considerati come la quinta colonna della Russia.

Tuttavia non deve ritenersi fallito del tutto il programma dell'UNO, che contempla l'organizzazione universale delle nazioni del mondo. Quel programma racchiude un principio di valore universale, fuori dello spazio e del tempo, eterno; perciò se anche inattuabile presentemente, resterà come faro di luce spirituale inestinguibile, che guiderà le nazioni ed i popoli verso la meta finale dell'evoluzione terrestre.

Come italiano potrei rilevare che sulla via dell'unificazione, il mondo incontra le stesse difficoltà e le stesse insidie che incontrarono, e superarono, le varie regioni italiane costituenti gli stati degli « Anciens régimes », dopo che fu proclamata l'unità della nazione . . . Anche in quel processo di unificazione nazionale vi furono gli uomini devoti allo *statu quo* che si opposero con tutte le forze loro all'*utopia* nazionalista, gli scettici che derisero l'*utopia* e considerarono pazzi e pericolosi agitatori i patrioti che si misero a servizio dell'*utopia* . . . Le persecuzioni e la violenza furono largamente adoperate contro le minoranze patriottiche che tuttavia vinsero, trascinando le maggioranze inerti od ostili. E vinsero, perchè la loro opera era in armonia colla legge evolutiva, ed essi non erano che i sensibili pionieri e realizzatori di un disegno della Provvidenza.

Accadrà lo stesso per l'organizzazione mondiale delle nazioni, malgrado gli ostacoli di carattere psicologico per ciò che concerne la rinuncia alla totale autonomia nazionale, il diverso valore delle economie nazionali, le tradizioni, il diverso modo di concepire la libertà e la sicurezza nazionale, l'ostacolo delle ideologie che ispirano l'ordinamento sociale . . . Come oggi è superata la difficoltà del credo religioso che ancora pochi secoli fa separava i popoli, e li manteneva in stato di continuo allarme, domani sarà superata la difficoltà rappresentata dalle ideologie politiche che attualmente costituiscono il maggiore ostacolo ad una intelligente intesa fra le nazioni.

Il nemico maggiore della cooperazione internazionale ha oggi un solo nome: FANATISMO, che è opera di una minoranza di potente volontà, ma che è diventato vera epidemia psichica per le anime semplici, incapaci di

critica e di comparazione intellettuale, incapaci di valutare la libertà quale elemento della vita civile. Gli uomini di buona volontà, e che considerano la vita come una missione, hanno il dovere di combattere tale fanatismo, costringendolo ad accettare la discussione nella sfera dei valori morali della vita, chiedendo che sia demolito il sipario di ferro che oggi divide artificialmente il mondo a vantaggio delle tirannie politiche, affinché la verità possa liberamente circolare attraverso tutti i confini... Tutte le nazioni dovranno diventare « vasi comunicanti » affinché la verità possa liberamente circolare: La sua luce dissolverà i fanatismi e gli odi ideologici, ed impedirà le congiure segrete che preparano le guerre e le rivoluzioni!

Settembre, 1950

g. g.

NOTIZIARIO DEI LIBRI

Iside Svelata di H. P. B. - La Loggia Giuliana di Trieste ha preso la coraggiosa iniziativa di stampare l'opera originale e meno nota in Italia, « *Iside Svelata* » di H. P. B.

Di questo libro famoso, che molti considerano come una meravigliosa prefazione della Dottrina Segreta, pochi fra gli studiosi italiani hanno una profonda conoscenza, anche perchè non è stato finora edito in lingua italiana. Ma il libro, per la ricchezza delle nozioni occulte e delle notizie archeologiche, filosofiche, scientifiche e storiche, delle tradizioni arcane, costituisce una vera enciclopedia di scienza occulta, e ben merita di figurare in ogni biblioteca individuale e di gruppo.

Gli amici triestini che hanno preso l'iniziativa di questa impresa editoriale ben meritano il contributo di tutti i nostri studiosi - i quali vorranno firmare la cedola di prenotazione

che è annessa alla circolare diramata in questi giorni a tutti i capi gruppo e capi centro.

Da queste colonne inviamo l'espressione del nostro sincero compiacimento agli organizzatori dell'impresa editoriale, formulando i migliori auguri per il buon esito.



Problemi dell'Avvenire di PIETRO UBALDI - La Casa Editrice « Ergo » di Roma annuncia la pubblicazione di un altro interessante libro del noto autore della « Grande sintesi », e nostro collaboratore: « *Problemi dell'Avvenire* ».

Il libro che ancora una volta rivela la genialità dello spirito intuitivo di Pietro Ubaldi, è posto in vendita al prezzo di L. 1000, e viene spedito in assegno a chi lo richiede alla Casa Editrice Ergo - Via Cola di Rienzo, 28 - Roma.



Tre utili pubblicazioni dell'Editore Viglongo di Torino. - Per i tipi dell'editore Viglongo di Torino, e per l'iniziativa del dott. Angelo Biancotti, membro del gruppo teosofico « Fratellanza » di Torino sono usciti recentemente tre libri di cui raccomandiamo vivamente la lettura e lo studio. Con riserva di presentare una sintetica recensione dei tre volumi, ci limitiamo oggi a segnalarli, indicandone il titolo ed il prezzo:

« Manuale del Buddismo e Catechismo Buddista » di H. S. Olcott L. 500.

« Manuale di Teosofia », di G. Giordano L. 700.

« Manuale dello Yoga » di Rama Shadana L. 600.

Rivolgere le richieste alla Casa Editrice Andrea Viglongo e C. - Via Piave, 5 - Torino.

g. g.

SCIENZA CRIMINALE

La « Revue Théosophique » di luglio-agosto 1950 riporta la notizia di un biologo americano che allo scopo di liberare l'umanità da ogni bisogno penoso e ripugnante, ha pensato di creare una generazione di esseri semi umani mediante l'inseminazione artificiale di materiale fecondante umano nell'apparato sessuale delle femmine gorilla e di altre grandi scimmie antropoidi Si otterrebbe così una specie di uomini-scimmia, abbastanza intelligenti per compiere lavori complessi, e la schiavitù rinascerebbe a beneficio di un'umanità sempre più caina - la quale alla schiavitù delle macchine aggiungerebbe la schiavitù delle creature ottenute dalla contraffazione delle leggi della natura!

A distanza di milioni di anni si ripeterebbe così il peccato dei nostri progenitori lemuriani... la cui *saggezza* portò la civiltà da essi creata, ed il continente su cui si sviluppò, al completo annientamento.

Si dovrebbe dedurre che le anime lemuriane oggi rinate sotto la specie di biologi, hanno dimenticato la terribile lezione del poro passato tenebroso, ed obbedendo alla prassi in vigore presso i nostri scienziati, e secondo la quale la scienza non obbedisce a nessuna legge morale, *inducendo in tentazione* la povera umanità a cui apparteniamo noi tutti, presentando come un'operazione scientifica un procedimento di vera magia nera che nell'epoca lemuriana costituì la più grave colpa contro lo Spirito Santo . . . Questa colpa è conosciuta nella storia occulta come il « peccato originale » che ancora oggi grava su tanta parte dell'umanità!



In un recente convegno di medici si discusse sul famoso « Siero della verità » sul quale tanto si scrisse sui

giornali in occasione dei processi politici inscenati dai regimi comunisti d'Europa. Tale siero è composto da vari elementi barbiturici che inoculati nel corpo umano provocano una specie di seminarcosi che toglie il controllo della volontà, disintegrando la personalità umana. Le persone così trattate sono ridotte a veri automi psichici in perfetta balia della volontà altrui, e quindi facilmente suggestionati e diretti nelle loro espressioni dai giudici (veri inquisitori moderni che utilizzano la scienza per la più raffinata coltura che fino a pochi anni fa nessuno avrebbe immaginato).

Dal punto di vista della semplice morale, e non solo dal punto di vista teosofico, un tale sistema di tortura è biasimevole e da evitarsi; ma non tutti i medici che hanno trattato il problema nel convegno sono stati del nostro parere. Ce ne fu anzi uno, noto studioso cattolico, che ammise l'utilità del sistema a scopo diagnostico delle malattie mentali, per scoprire e mettere in evidenza quei « complessi » che la pseudo scienza freudiana pose come base diagnostica e curativa di molte malattie, partendo da un punto di vista esclusivamente biologico e materialistico.

Andando di questo passo, e scartata ogni legge morale, la scienza si sostituirà alla divinità cartaginese « Moloch », e non solo esigerà completa libertà di vivisezione sugli animali per scoprire la verità scientifica, ma non esiterà a portare le stesse indagini vivisezioniste sugli uomini, come del resto è già avvenuto durante l'ultima guerra, e prima della guerra, come fu rivelato dal famoso medico russo Veresajeff nel libro « Memorie di un medico ».

Ancora un passo, ed i nostri ospedali ed i nostri ambulatori diventeranno laboratori sperimentali nei quali gli uomini e le donne diventeranno semplici animali da esperimento!

Queste comunicazioni hanno il va-

lore di una vera denuncia alla pubblica opinione - la quale da oggi deve considerare l'opportunità e la necessità di esigere dal legislatore delle leggi atte a difendere la personalità umana contro i delitti della scienza, e la vita animale dalle infinite crudeltà della vivisezione e della cosiddetta sperimentazione scientifica senza limiti di crudeltà.

Per i Teosofi veri si apre una nuova attività in difesa della legge evolutiva e della legge morale, in difesa dell'avvenire « onesto e spirituale » della nostra umanità in precipitosa ed in inconsapevole corsa verso l'abisso!

Agosto 1950

g. g.

Attualità alcoologiche-tabagiche

Con questo titolo la « Revue Théosophique » di agosto pubblica un accorato articolo del dott. Guy Valot sulle spaventevoli conseguenze delle abitudini voluttuarie dell'alcool e del tabacco sulla sanità biologica e morale della nazione francese. L'autore dell'articolo, che vorrebbe essere un campanello d'allarme per il governo e per le classi dirigenti della nazione, rileva che la pubblica opinione si rivolta nell'apprendere tutta una serie di sevizie contro l'infanzia, ed il governo è incitato alla reazione ed allo stabilimento della pena di morte per i casi più gravi... Terapia illusoria, vera cauterizzazione applicata alle gambe di legno, osserva l'autore dell'articolo, perchè nella grande maggioranza dei casi noi troviamo che le servizie contro l'infanzia hanno come causa fondamentale il MOSTRO BICEFALO ALCOOL-TABACCO.

Ma questo mostro costituisce una specie di TABU', sostenuto da interessi materiali. Non possiamo fare asse-

gnamento sul ministro della Giustizia: Egli è l'eletto dei vignaiuoli algerini. Non possiamo fare assegnamento sul ministro della Sanità pubblica: egli è un negoziante di campagna. Non facciamo assegnamento sul « piano Monnet di rinnovamento nazionale »: Il signor Monnet è un distillatore di alcool

Quanto al nostro presidente della Repubblica, si ricorda che egli ha recentemente ricevuto i consoli di Saint-Emilion dalle faccie rubizze ... Le bevute che seguirono sono state contrassegnate da scene bacchiche ripugnanti.... Gli infermieri mobilitati per raccogliere gli ubbriachi nelle vie: 180 ricoverati negli ospedali in poche ore

Alcuni giorni dopo, il canonico Kir, gran maestro del Tastevin, si reca a Bruxelles per celebrare una grande messa pontificale, colla assistenza di Monsignor Bento, nunzio apostolico a Bruxelles. All'indomani si assistè ad una riedizione del miracolo di Cana, allorchè la statua « piss orina » di Beaujolais entrò in funzione e consentì alle molte migliaia di fedeli di commoversi di... vinamente!

L'autore dell'articolo sottolinea la associazione delle autorità temporali e spirituali per incitare i 50 milioni di franco-belgi a trasformarsi in 50 milioni di spugne per assorbire l'eccesso di produzione del vino e dei liquori!

La propaganda in favore dell'alcool e del tabacco raggiunge il più alto diapason in questo momento: Gli alcoolisti sono riusciti a fare sparire le poche linee contenenti consigli ed avvertimenti sui pericoli dell'alcool che si trovavano sul retro di tutti i fogli d'ordinanza degli ospedali di Parigi, ed a rendere obbligatorio l'uso del vino per gli ammalati e per i sani!

Ciò avviene in Francia: ma l'Italia non è da meno in questo momento: Il governo democratico ha abolito l'accademia d'Italia, ma l'ha sostituita

coll'accademia del vino. Medici e scienziati sono stati mobilitati per fare l'elogio del vino, per aumentarne il consumo ed evitare la crisi vinicola; la radio assorda gli uditori da mattina a sera per la réclame alle ditte di liquori.... Vi è un'ottima legislazione anti-alcoolista in Italia, ma nessuno pensa a farla applicare, non solo perchè d'origine fascista, ma perchè disturba troppi elettori dei rappresentanti democratici ai due rami del parlamento!

Le due nazioni latine, sorelle nel vizio, se non nei buoni propositi, sono effettivamente minacciate dalla peggiore insidia biologica e morale; e se vogliono rinascere, ed adempiere alla missione storica che ad esse incombe, devono iniziare senza indugio la riforma del costume, svincolandosi dall'oppressione dei malefici interessi mercantili dell'alcool e del tabacco. Seguirà la riforma agraria e della sua produzione adeguata ai veri bisogni, e non alle abitudini voluttuarie, al vizio, alla degradazione fisica e spirituale!

g. g.

RISPOSTE A QUESITI

Domanda: Che cosa è un « dogma »? Ho sempre sentito parlare di religioni dogmatiche: Vi sono delle religioni adogmatiche, ossia senza dogmi?

Risposta: Filologicamente, « DOGMA » significa misura-limite della verità rivelata. E' logico pensare che i principii che stanno alla base di una religione, siano stati compresi in formule accessibili al pubblico dell'epoca a cui sono stati presentati. Quelle formule diventate « dogma », sono indubbiamente creazioni mentali « nel tempo » in cui le gerarchie di una chiesa si costituivano molto dopo la scomparsa del fondatore della Reli-

gione, e non posseggono il carattere dell'eternità. Possono essere riformati, ed anche soppressi.... Ma è opportuno avvertire che per quanto concerne il Cristianesimo e le molte sue confessioni, sono proprio i « dogmi » che nel corso dei secoli hanno fatto nascere tante controversie, tante persecuzioni, tante eresie!... Queste ultime ben si possono definire « rivolte » dell'intelletto umano contro i dogmi diventati troppo misura-limite della verità, spesso in stridente contrasto col progresso della conoscenza scientifica, o col sentimento della libertà interiore della coscienza.

Dovrei aggiungere che la tendenza a dogmatizzare è propria degli uomini di tutte le epoche: anche la scienza « dogmatizza », come dogmatizzano gli uomini politici ed i sociologi, perchè è forse un processo naturale fare della cultura un bozzolo, e chiudersi in esso.... forse per timore di sopportare la fatica di demolire una costruzione mentale per sostituirla con un'altra! Non per nulla Gesù aveva ammonito che è difficile per un uomo abituato a bere vino vecchio, accettarne del nuovo!

Non esistono religioni adogmatiche. Anche il Buddhismo, che è indubbiamente la religione più liberale e più aderente al pensiero scientifico, ha i suoi dogmi. Solo la Teosofia è adogmatica, perchè è l'essenza di tutte le religioni, ed il suo motto la qualifica: « Non vi è religione più alta della Verità ». Alla Verità, ossia alla conoscenza della Divinità, tutte le discipline religiose, sinceramente sentite e vissute, possono condurvi, come può condurvi la scienza ecletticamente intesa, animata dallo spirito della ricerca pura, l'occultismo teosofico inteso come conoscenza integrale e come disciplina spirituale.

I dogmi sono limitazioni mentali adeguate alle epoche: Possono adombrare frammenti della Verità, ma mai la Verità intera, che è eterna, illimitata ed immutabile, ed al di là

di ogni concezione mentale umana: La Verità intera si identifica col mistero della Divinità!

Domanda: Che cosa è la fede? Che differenza esiste fra la fede ed il fanatismo?

Risposta: La fede fu da taluno definita uno « stato di grazia », nel quale il sentimento ed il pensiero perfettamente conciliati suscitano l'entusiasmo. La fede è naturalmente « soggettiva » nel senso individualista, in quanto è prodotta dalla coscienza interiore « dall'interno ». Può bensì essere stimolata dagli eventi esteriori: Un principio, una dottrina proclamati da un'individualità; ma la fede è stato d'animo, più che un'idea accettata dalla mente, e costituisce il maggior privilegio che l'individuo può desiderare, in quanto essa è effettivamente il ponte divino fra il mortale e l'immortale dell'uomo. Quando l'uomo è animato dall'entusiasmo della fede, diventa invincibile, e la sua vita non perderà mai più il fascino della grande ventura, perchè egli intuisce l'eternità attraverso tutti gli eventi che costituiscono i vari aspetti della vita quotidiana, e che diventano altrettante lezioni, altrettanti saldi di debiti morali, altrettante realizzazioni di crediti conseguiti anteriormente

Tuttavia, la fede, questo prodigioso attributo, può diventare « fanatismo », malattia crudele dell'anima che non ammette altri pensieri, altre parole ed altre azioni che non siano ispirate dal principio e dalla dottrina in cui la mente ed il cuore sono rimasti impigliati. Gli occultisti hanno definito il fanatismo come un « tumore della mente » provocato dalla densificazione del corpo mentale sotto l'influenza ripetuta di principii accettati senza discernimento spirituale, e che nella sfera sottile del pensiero esercitano la stessa perniciosa azione del tumore nel corpo fisico. Certo si

è che il fanatico è un'anima prigioniera, vittima della gabbia mentale da essa stessa costruita, non suscettibile di aprirsi ad altre concezioni. Perciò intollerante, inconsapevolmente crudele, che nel mondo agisce come un razzo radio comandato dall'esterno Il mondo deve al fanatismo le sue più crudeli tragedie, le pause della legge evolutiva, il Karma pauroso che pregiudica il progresso della vita sul pianeta terrestre!

Perciò se è auspicabile la fede nella vita, nel bene e nel progresso — e noi dobbiamo applicarci per far rinascere una tale fede —, è altrettanto deprecabile il fanatismo, malattia dell'anima che porta l'umanità a rinnegare sè stessa, i principii umanistici che stanno alla base della vera civiltà, ed accettare senza discriminazione l'oppressione politica e spirituale.

g. g.

Il « MANUALE DI BUDDISMO » si pubblica per la prima volta in Italia, e l'edizione Viglono è accurata nella presentazione, e nei caratteri che ne rendono più facile e piacevole la lettura. Nessun studioso dovrebbe ignorare questo libro che ha esercitato una larga influenza nel mondo teosofico e nella cultura spirituale in genere fin dalla sua prima pubblicazione in lingua inglese, il Manuale dello « Yoga », che completa la prima serie della Collezione Viglono espone ai lettori occidentali la natura della scienza e della tecnica yogica secondo il testo di Patangiali, senza le confusioni dei vari trattatisti occidentali che confondono l'Hata Yoga dei fachiri col Raya Yoga dei Yogi e dei Santi ed illustra l'indispensabilità della disciplina fisica, emotiva e mentale per la pratica yogica.

I tre volumi possono essere richiesti direttamente all'Editore Viglono - Via Piave, 5 - Torino.

AL DI LA' DEL VELO

A Sestri Levante, dove dimorava e lavorava, il 16 luglio lasciò improvvisamente questa sfera di esistenza FRANCESCO BRUNACCI, vecchio socio della S. T. I. Egli visse in silenzio coerentemente ai grandi ideali teosofici - e ad essi seppe mantenersi fedele con fermezza, quando sotto la minaccia del passato Regime politico, molti si sbandarono, ovvero si illusero di trovare maggiore sicurezza, seguendo i riformatori degli scopi della S. T. Noi lo ricordiamo commossi, allorchè durante la guerra venne a trovarci in divisa di ufficiale, sereno e fiducioso come sempre, nel Karma individuale e della Patria che egli serviva in spirito di verità e di umiltà.

Ora egli ci ha lasciati per proseguire sui piani iperfisici la sua vita spiritualmente costruttiva: Egli ci ricorda, come noi lo ricordiamo, rivolgendogli il nostro pensiero devoto e fraterno.

Ai suoi congiunti inviamo l'espressione della nostra più sentita solidarietà spirituale.

Agosto 1950

g. g.

L'Enciclica Papale "Humano Genes",

La recente enciclica papale fu da alcuni giornali politici definita un importante documento dottrinale sulle moderne tendenze filosofiche, e sulle più attuali questioni scientifiche. Naturalmente il giudizio e le considerazioni del Papa muovono dalla più stretta ortodossia cattolica, epperò le concezioni scientifiche, come le filosofiche divergenti dai dogmi fondamentali sull'origine dell'uomo, sulla evoluzione biologica e spirituale che ammettono la discendenza *poligenetica*, ossia all'infuori del primo uomo - Adamo - secondo la rivelazione bi-

blica sono condannate. L'enciclica mette il mondo cattolico in guardia contro le dottrine idealistica, esistenzialistica, dell'immanentismo, contro il materialismo storico e dialettico, che oltre a contrastare coi dogmi fondamentali della Chiesa, non aggiungono verità a quelle già rivelate, ma le contraddicono.

L'enciclica afferma che il magistero della Chiesa, non proibisce che si studi e critichi la teoria dell'evoluzionismo, sia pure colla dovuta cautela; ma i cattolici, non possono accettare le dottrine Poligenetiche secondo le quali sono esistiti sulla terra, dopo Adamo, dei veri uomini che non hanno avuto origine da Adamo progenitore di tutti gli uomini. Tali affermazioni non possono accordarsi colle fonti della rivelazione biblica, e cogli atti del magistero della Chiesa circa il *peccato originale*.

Bisogna anche deplorare un certo sistema « troppo libero » di interpretazione dei libri storici del Vecchio Testamento, prosegue l'enciclica, ed aggiunge che anche le narrazioni popolari inserite nelle sacre scritture sono di ispirazione divina, epperò non possono essere poste sullo stesso piano delle mitologie.

L'enciclica conclude che per quanto risulti che la maggioranza dei dottori cattolici siano lontani dagli errori che apertamente o di nascosto vengono divulgati, per smania di novità o per intenzione di apostolato, tuttavia queste nuove opinioni possono far presa sugli imprudenti. Perciò è preferibile porvi rimedio agli inizi, piuttosto che somministrare la medicina quando la malattia sia troppo invecchiata...

Sostanzialmente, l'enciclica rivela la preoccupazione di difendere la dottrina ed i dogmi della Chiesa Cattolica, senza concessioni per le novità modernistiche, siano esse di carattere filosofico o scientifico, e come prima, fatale conseguenza, si avrà un distacco sempre maggiore fra l'opinione

degli intellettuali liberi ed il sistema di pensiero cattolico formidabilmente ancorato ad alcuna verità-limite rappresentate dai dogmi scientificamente e metafisicamente superati, e ad una dottrina elaborata nei secoli da menti elevate, ma semplicemente umane, epperò limitate nel tempo e dal pensiero comune dell'epoca in cui si manifestarono.

Noi ben comprendiamo che i concetti di Adamo, padre di tutta la umanità, e del peccato originale, che costituisce l'eredità palinogenetica di tutti gli uomini, abbiano potuto essere accettati per molti secoli, *letteralmente*; e che su quei concetti non analizzati criticamente, prima che le investigazioni scientifiche portassero luce sul mistero dell'origine della vita sul nostro pianeta, e sul Cosmo, si potesse fondare tutta una vasta dottrina teologica . . . Ma sappiamo anche che la dottrina teologica sorge sempre sulle ceneri della fede! La quale è uno stato di grazia che pervade ed illumina l'anima, e non una concezione mentale!

Ebbene oggi v'è assoluto, tremendo bisogno di vivificare la fede nel mondo, e non di vivificare una dottrina arcaica che è rimasta sostanzialmente patrimonio di una casta sacerdotale chiusa; che per la sua natura non può più costituire il fermento nuovo delle coscienze assetate di sapere, di giustizia sociale, di progresso.

L'umanità, quest'immensa fiumana, non può più essere contenuta negli argini del *fiume teologale*, del resto già rotti e superati in tanti punti; ed ostinarsi a richiamare l'umanità fra i vecchi argini, anzichè pensare ad ampliarli è visibilmente una fatica vana ed un fatale errore!

Agosto 1950

KRONOS

I versamenti alla S. T. I. vanno fatti al
Tesoriere Attilio Scanavino, Corso Sardegna
50/65 - Genova - C/C postale 4 - 12079.

ARGOMENTI DI STUDIO PER I MEMBRI DELLA S. T. I.

(Per il lavoro dei Gruppi, e come
preparazione per il futuro Congresso).

Sviluppo spirituale ed evoluzione
biologica.

Raya Yoga ed Hata Yoga come
scienze biologiche e metodi per co-
noscere sè stessi e di sviluppo dei po-
teri latenti nell'uomo.

Genesi spirituale della fratellanza:
Significato e valore nella risoluzione
dei problemi individuali e collettivi.

Il concetto dell'eguaglianza giuridi-
ca e sociale in rapporto alle leggi
della rinascita e del karma.

La gerarchia dei valori spirituali
nel mondo democratico.

La Teosofia quale base scientifica e
filosofica della Religione Universale.

Le basi spirituali della coscienza
sociale.

NOVITA LIBRARIE IN LINGUA INGLESE E FRANCESE

Nella collezione « Ethical & Religious Classics of the East & West la casa editrice GEORGE ALLEN & UNWIT LTD 40 Museum, London, W. C. I. ha pubblicato:

RUMI, POET AND MYSTIC (1207-1273). — SUFISM by Professor A. J. Arberry. — POETRY AND CARRER OF LI PO, by Arthur Waley. — St. FRANCIS IN ITALIAN PAINTING by George Kaftal. — CHINESE RELIGIOUS ART by William Cohn. — THE BUDDHA by Professo Sir S. Radhakrishnan. — THE SONGS OF ZARATHUSTRA by Dr. Dastur Framrose Ardhir and Piloo Nansvty. — THE THOUGHT OF THE PROFRETS by Dr. E. Israel Mattuck. — THE MYSTICAL PHILOSOPHY OF PLOTINUS by A. H. Armstrong. — THE

MISTIC OF SPAIN by Proffessor Allison Peers. — THE PHILOSOPHY OF SHAKESPEARE by K. I. Spalding.



La Casa Editrice ADYAR, 4 Square Rapp. 4 -Paris, annuncia le seguenti pubblicazioni:

Marcelle Weissen - Szumlanska: LES HOMMES ROUGES (Origines-civilisatrices d'après le Rite occidental de l'ocre rouge) 600 francs. Shri Aurobindo: Lettres - 480 francs. - Shri Aurobindo: Trois Upanishads - 570 francs - Swami vivekananda: Les Yoga pratiques (Karma Yoga-Bhakti Yoga-Raya Yoga) - 900 francs. - Swami Yatiswarandada: Les Yoga Hindous - 180 francs - Jean Herbert: La vie future dans l'Hindousi - 150 francs.

I libri dell'edizione Adyar possono essere acquistati presso la libreria Petrini, Via Pietro Micca, Torino.

I libri di edizione inglese si possono acquistare direttamente, rivolgendosi alla Casa Editrice, ovvero per mezzo delle nostre agenzie librarie.



IL FACHIRISMO INDIANO E LE YOGHE, con premessa e note di Leonardo Gana - Prezzo 450 - Casa Editrice « I Cabiri » Largo Brindisi, 18 Roma.



URANIA

La Collana « Urania », di cui Carlo Gentile è animatore e guida, è un esempio promettente della « spiritualizzazione » degli studi, oltre i confini convenzionali della erudizione pura e semplice e del saggismo arido.

Il poema orfico, del Gentile « *La fiaccola e l'eterno* » va da un sogno mistico iniziale, ad un risveglio sulla terra, in Campo di Fiori, « là dove il rogo arse ». Questi sono gli estremi

di una meravigliosa avventura, la quale, però, non ha nulla di romantico o peggio di diletterantismo surrealistico. Giordano Bruno è una figura possente chiamata dal poeta a Maestro e conforto. Il Nolano parla della sua tragedia con una serenità superiore, con la limpida superiorità dei geni e dei santi. E rifà la propria storia attingendo alla ispirazione invisibile dei Cieli lontani, una fioritura di canti e di sogni. I punti più belli di questo poema sono certamente quelli de « *L'eterno amante* » ove Giordano Bruno consacra — come farà poi il Mazzini — la rinuncia all'amore, per la fedeltà all'Ideale; e quelli di « *Fiamma sul mondo* », dove appare in pieno il senso divino della tradizione bruniana.

« *Le Voci di Euridice* » riprendo, in un altro senso il tema orfico. Qui Euridice è un po' l'immagine fuggente del sogno, e si adombra tra pagine di ricerca in cui il pensiero si spinge oltre i limiti della tradizione per denudare la realtà della vita. Quella che potrebbe sembrare la via allo scetticismo, è invece avviamento alla fede. Ma la fede dell'autore non ha niente a che vedere con le religioni rivelate. E' fede nella vita intesa quale opera di amore. Vi è certo, quasi in ogni capitolo una lotta serrata fra la sete del Nulla e il desiderio dell'Amore Cosmico, ma infine vince l'Eros celeste. *Le Voci di Euridice* costituiscono in conclusione una nuova confessione « filosofica » di un figlio del secolo.

L'opera « *Razionale ed irrazionale nella storia del pensiero* » è una nuova ricostruzione della storia della filosofia. Non è uno sguardo puro e semplice ai vari autori, sistemi ecc., ma la concezione di un problema: la ragione e l'antiragione in rapporto. Intorno a questo problema si orienta tutta la storia della filosofia che il Gentile rifà in vaste rappresenta-

zioni piene di senso scientifico e di cultura storica. Si può dire, nel complesso, che URANIA, sia una espressione veramente interessante della cultura italiana contemporanea.

L'illustre critico Armand Bojany ha recentemente scritto in merito a questi libri: « Il Gentile scrive felicemente, non gira intorno a frasi inutili; poesia e prosa scorrono sempre limpidissime come acque di sorgente, e la sua filosofia, anche se non approvata da tutti i lettori, può e deve sollevare tutto l'interesse che merita ogni scrittore pregevole, il quale tenda al possesso della libertà » (1).

(1) URANIA - *Biblioteca di Cultura Umanistica* - vol. I, lire 200; vol. II, lire 300; vol. III, lire 480. Ardenza, Via Chiatamone 50, Napoli.



« LUCE E OMBRA » Rivista di metapsichica e di problemi dell'anima e del pensiero - Direttore Dott. Gastone De Boni. Casa Editrice *Europa* - San Fermo, 28, Verona. Abb. Annuo L. 800 C/C Postale 9-15950.

La stessa Casa ha stampato ALLA RICERCA DEL SUPER-EGO - Trad. di Zeno Murari. Pagg. 304, L. 1000. C/C Postale 9-15950.



Il Sig. FORCATO GIUSEPPE, Via Beggiate 3, Noventa (Vicenza) cerca (in lingua italiana) di seconda mano le opere di LEADBEATER. Se non tutte qualcuna di esse. Cerca pure di M. BUCKE: « *Coscienza cosmica* », e di ALCIONE: « *Le vite di Alcione* ».

Scrivere all'interessato comunicando il prezzo.



La signora ELVIRA MOLINARI - Corso Italia 20-22 Ostiglia (Mantova) dispone delle seguenti raccolte: -

GNOSI anni dal 1926 al 1935 - RINCARNAZIONE 1926 e 1927 - ARALDO DELLA SALUTE dal 1928 al 1933 MINERVA, 1928, 1929, 1930 - MONDO OCCULTO 1929, 1931 - LOTO dal 1929 al 1931.

Per l'acquisto scrivere direttamente alla Signora Molinari.

NOTIZIARIO

Nei numeri 7, 8 e 9 di « Alba » del 49 venivano riportati dei cenni sul metodo Montessori e sul congresso tenuto a S. Remo. Si propose tra l'altro di istituire in Italia un centro internazionale di studi pedagogici. La città prescelta dalla stessa Maria Montessori è stata Perugia che dall'insigne educatrice, nella commovente cerimonia del 31 agosto in occasione del suo 80° compleanno, è stata definita « diamante solitario di un prezioso gioiello, non solo per i suoi illustri monumenti, ma per il suo spirito che non è mai venuto meno nei secoli ». Quest'anno dunque a Perugia è stato fondato il centro internazionale di studi e la Montessori vi ha tenuto con i suoi assistenti un corso frequentatissimo che terminerà alla fine del corrente mese. Il 31 agosto Maria Montessori, ha compiuto 80 anni spesi quasi tutti al servizio dell'educazione dell'infanzia. In Perugia si sono svolte due diverse manifestazioni, una il 31 agosto a carattere diciamo quasi familiare e l'altra a carattere ufficiale il giorno seguente. La prima si è svolta all'Università per Stranieri alla presenza dei suoi « alunni » convenuti da ogni parte del mondo. Ha preso tra gli altri la parola la signora Piper de Lacerda Borges presidente di una L. T. a Rio, presidente e fondatrice del centro studi montessoriani in Brasile. Con la sua calma e calda voce, destando entusiasmo e ammirazione tra i presenti ha detto:

«Noi stranieri che siamo venuti da terre lontane in cerca di sapere, abbiamo incontrato nella vostra parola saggia, nella vostra vita feconda, nel vostro sorriso adorabile e nel vostro amore una fonte di ispirazione che arricchisce in tale misura le nostre proprie vite che, da esseri umani quali siamo, desideriamo ringraziare Dio del dono che il cielo ci ha fatto. Il messaggio che voi state dando al mondo da circa mezzo secolo è come una bacchetta fatata che ha il potere magico di riunire persone di tutte le parti del mondo, in un medesimo ideale di consacrazione della vita al servizio dell'infanzia. - A nome dei bambini di questo secolo e dei secoli venturi, noi vi ringraziamo di cuore per questo patrimonio prezioso che voi lasciate all'umanità e come educatori noi ci proponiamo di collaborare, nell'umiltà delle nostre possibilità, affinché dei benefici di questo tesoro immenso possano profittare i bambini delle più remote regioni della terra. Chiediamo a Dio che vi benedica per il molto che avete fatto per tutti noi esseri umani, e che ci renda abbastanza forti affinché possiamo essere degni di una così alta e privilegiata missione. Noi vi portiamo dal Brasile l'espressione di un sentimento profondo che sta a rappresentare la nostra infinita gratitudine e con essa vi salutiamo in questo giorno glorioso del vostro compleanno ».

Nella seconda cerimonia il Consiglio Comunale riunito nella magnifica sala dei Notari ha conferito la cittadinanza onoraria per meriti straordinari alla illustre educatrice. Successivamente il prof. Mariano Guardabassi, membro della Loggia Teosofia Umbra, presidente dell'Accademia Nazionale di Arte di Perugia ha conferito alla Montessori il diploma di accademista d'onore, l'arcivescovo ha letto un telegramma con la benedizione del Papa (segno che ormai dopo la primitiva ostilità an-

che la Chiesa Cattolica si è decisa a riconoscere la bontà del metodo che ha basi strettamente teosofiche) indi Vischia, sottosegretario alla pubblica istruzione ha porto il saluto personale del ministro Gonnella e della Scuola Italiana. Ha preso poi la parola commossa e nello stesso tempo sorridente Maria Montessori.

Erano presenti tutte le « autorità » civili e militari della provincia, insegnanti di tutte le razze tra cui numerosi teosofi.

In ottobre questa coraggiosa ed instancabile Donna si recherà in Olanda dove quel governo le ha preparato accoglienze trionfali.

Perugia 1 Settembre 1950

Brunelli Francesco



RIUNIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA FEDERAZIONE TEOSOFICA EUROPEA.

In conformità di quanto è stato pubblicato nel numero precedente di « Alba Spirituale », il Consiglio Generale della Federazione Teosofica Europea si è riunito ad Arnheim (Olanda), nei giorni 6, 7, 8 agosto, colla partecipazione di dodici sezioni nazionali europee. (Inghilterra, Svezia, Olanda, Francia, Italia, Germania, Finlandia, Svizzera, Belgio, Austria, Danimarca, Wales).

Riassumiamo, dal processo verbale cortesemente trasmessoci dal S. G. della Federazione, le deliberazioni prese sui vari argomenti discussi:

1° Riunione del Consiglio Europeo nel 1951.

La prossima riunione, alla quale potranno partecipare esclusivamente i delegati delle Sezioni Nazionali ed i membri ufficiali, oltre ad un certo numero di invitati, si terrà a Camberley ((Inghilterra), dal 26 luglio al 2 agosto.

2° Scuole Regionali Estive.

Queste scuole sono da considerarsi anzitutto eccellenti occasioni per i contatti internazionali, epperò devono essere aiutate e frequentate.

La Segreteria Federale desidera conoscere a questo riguardo le iniziative prese dalle sezioni nazionali, la data dei congressi, da comunicarsi agli editori dei tre periodici - Theosophy in Action, la Vie Théosophique, The Theosophist.

3° Congresso Europeo del 1952.

Per ciò che concerne questo Congresso, che si terrà in Italia nel 1952, e che sarà presieduto dal Sig Jinarajadasa, saranno date informazioni più precise, allorchè saranno fatti i preparativi necessari. Si spera che un gran numero di Segretari Generali saranno presenti, oltre che molti, membri delle Sezioni.

4° Integrazione dei giovani Teosofi nel lavoro teosofico.

Il Consiglio della Federazione ha approvato all'unanimità la seguente risoluzione:

Il Consiglio raccomanda: 1) Che ogni Sezione si preoccupi specialmente della partecipazione dei giovani teosofi ai lavori della Sezione; 2) Che siano impiegati mezzi idonei per attrarre la gioventù, e che si faccia appello ai giovani membri per la direzione di queste attività: Campeggi, organizzazioni delle discussioni speciali; 3) Che l'organizzazione della tavola rotonda sia incoraggiata, come le altre attività non cerimoniali.

5° Periodici delle Sezioni.

L'importanza di utilizzare i periodici per prendere contatto col pubblico è stata vivamente sentita. Un « Notiziario », o una lettera mensile con articoli e notizie della Sezione e del lavoro internazionale è utile e raccomandabile.

6° Biblioteca della Federazione Europea.

Saranno fatte comunicazioni appena saranno prese determinazioni definitive circa la biblioteca della Federazione.

7° Convenzione e Giubileo di Adyar.

Il Segretario Generale della Federazione Europea ha manifestato l'intenzione di partire per Adyar il 26 ottobre colla consorte. Dopo la visita ad alcune Sezioni indiane, egli assisterà alla Convenzione.

Per il congresso federale in Italia nel 1952 è stata tenuta una riunione particolare sotto la presidenza del Col. Van Dissel, e colla partecipazione della Signorina Pascaline Mallet, segretaria aggiunta, Serge Brisy membro del comitato esecutivo.

A questa riunione parteciparono il prof. Lando Del Sere e la signora Boggiani, invitati. Fu scelta Firenze come sede del Congresso che durerà tutta la settimana di Pasqua (otto giorni).

Il Congresso coinciderà col giubileo d'oro della Sezione Italiana, e sarà presenziato, dallo stesso presidente della S. T. sig. C. Jinarajadasa.

Per l'organizzazione del Congresso, sarà nominato un comitato locale, che si manterrà in continua relazione col Segretario Generale della Federazione Teosofica Europea.

La nostra Rassegna pubblicherà in seguito i particolari della organizzazione.



SOSPENSIONE DEL VIAGGIO IN AEREO DA GINEVRA AD ADYAR.

La Segreteria della Federazione Teosofica Europea comunica che il già preannunciato viaggio da Ginevra ad Adyar in aereo, non avrà più luogo, perchè non è stato raggiunto il numero dei partecipanti fissato per il compimento del viaggio stesso.



VISITE TEOSOFICHE D'OLTRE OCEANO.

Il Gruppo « Perfetta Letizia » ha avuto la visita della signora Piper de Lacerda Borges, presidente del Gruppo Teosofico « Lumen » di Rio de Janeiro, e conferenziera attiva dell'idea teosofica nel Brasile. La distinta Consorella, che era venuta a Perugia per partecipare al corso Montessori alla Università per stranieri, ha profittato dell'occasione per venire ad Assisi, portando il suo saluto fraterno e quello dei confratelli brasiliani. L'accompagnava un membro del Gruppo « Amor » di Roma che ha portato il contributo della sua partecipazione alla riunione intima tenuta dal Gruppo di Assisi.

Ha risposto al saluto il fratello Fioriti, dicendosi lieto per queste relazioni spirituali destinate a gettare un ponte oltre i limiti dello spazio, nel libero affratellamento delle anime.

La conversazione che seguì è stata quanto mai interessante e profonda, toccando motivi del metodo educativo Montessori e dei nostri principii fondamentali.

La riunione intima del gruppo e dell'ospite è avvenuta presso i coniugi Pagliacci, ai quali il confratello Fioriti desidera che sia rivolto un vivo ringraziamento per la squisita ospitalità e collaborazione.



IL GIUBILEO D'ARGENTO DEL CENTRO DI S. MICHELE

I lettori ricorderanno cosa è il Centro Internazionale Teosofico di S. Michele a Huizen (Olanda) (1), ebbene, quest'anno, dal 12 al 19 agosto, si è festeggiato il suo giubileo d'argento.

E' stato un accorrere da vari paesi, particolarmente da quelli europei,

in quei giorni, e gli ospiti hanno esaurito le possibilità di accogliimento da parte delle due vaste Case di S. Michele e Arundale, hanno utilizzato tutte le offerte private di molti membri del Centro ed hanno occupato tutte le tende che erano state piantate nel parco fra gli alberi. Una grande cordialità ed una gioia intima hanno accomunato i vari idiomi e temperamenti dei convenuti fra cui si notavano persino algerini, tunisini, indonesiani e cubani (2).

E' stata profonda l'impressione di forze spirituali, di un'atmosfera isolata dal mondo, che hanno provato tutti gli intervenuti, anche coloro che vi si sono recati per la prima volta.

Come si sa l'11 settembre 1925 la signora Maria van Eeghen Boissevain consegnò alla signora Besant tutta la proprietà (la villa ed il vasto parco) per il lavoro della Gerarchia ed il Vescovo Wedgwood, per incarico della stessa signora Besant, vi fondò il Terzo Centro Mondiale (3); perciò in quest'anno ricorre il venticinquesimo anniversario della fondazione del Centro.

I festeggiamenti per il giubileo sono stati molto bene organizzati da vari lavoratori residenti nel Centro e compresero varie manifestazioni. Furono aperti con un discorso del Vice Presidente, signora M. van Eeghen, che rievocò brevemente l'epoca della sua offerta e la figura del fondatore; fece seguito una simpatica e simbolica cerimonia da parte di tutte le quattordici attività presenti nel Centro (4) che per turno si presentarono ri-dedicandosi al lavoro per il bene dell'umanità.

Ogni mattino alle 10 si ebbe un discorso tenuto da oratori di vari paesi (5) sul tema « Promuovere la Fratellanza Universale e la Pace Internazionale ». Nei pomeriggi si ebbero alcune conferenze, una del Vescovo Dr. Vreede del Centro su « La

Via d'integrazione dell'Anima Umana » e l'altra del Dr. Lauppert dell'Austria su « La Pratica della Fratellanza ». Una sera si ebbe un symposium su « Cosa intendiamo per realtà spirituale? E come possiamo raggiungerla? » ed un'altra, una riunione per i membri del Centro in cui si succedettero con molta efficacia quattro oratori. Un intero giorno fu dedicato ai Giovani Teosofi; fu una simpaticissima giornata in cui i giovani si succedettero numerosi in varie manifestazioni. Il Segr. Gen. della Feder. Europea dei Giovani Teosofi tenne il discorso del mattino; nel pomeriggio un altro giovane tenne un discorso su « L'Europa e la Pace Internazionale », ad essi fecero seguito vari altri fra cui qualcuno giovanissimo. Questi discorsi furono intramezzati da brani musicali eseguiti al piano, da canto con accompagnamento di piano, e da alcune danze interpretative, tutto eseguito da giovani e da giovinette. Infine alla sera i giovani si produssero al « fuoco del campo » con qualche discorso, con canti popolari di vari paesi, con recitazioni improvvisate e con una riuscita « danza della torcia ». Fu una giornata soffusa da un senso di genuinità e di freschezza che lasciò una particolare impressione in tutti.

Si ebbero pure una riunione internazionale della Massoneria Mista « Le Droit Humaine » ed una della Tavola Rotonda.

Come parte del programma si ebbe anche una escursione in pullman al Parco Nazionale ed al relativo Museo con un viaggio bellissimo di circa centottanta chilometri fra andata e ritorno, percorsi su itinerari diversi, attraverso la parte più pittoresca dell'Olanda per aspetto della natura e del paese.

Naturalmente si ebbero i normali servizi della Chiesa Cattolica Libera che furono particolarmente ed essi- duamente frequentati dai convenuti

e che integrarono l'attività del Centro in quei giorni.

La nota artistica informò tutto il periodo costituendo uno sfondo di bellezza che completava ed incorniciava magnificamente l'intero programma in uno con la pace del luogo, la bellezza del parco e dei giardini fioriti, in particolare del giardino delle rose. Già nella giornata dei Giovani Teosofi abbiamo veduto come musica, canto e danza abbiano avuto la loro parte importante. Negli altri giorni si ebbe la declamazione di una parte di « S. Giovanna d'Arco » di G. B. Shaw per opera di una eminente artista, la declamazione di Novelle di Fate e di Leggende da parte di un abilissimo interprete, infine un concerto, eseguito magistralmente da un quartetto d'archi, chiuse i festeggiamenti.

L'ultima sera, proprio poco prima della chiusura, una sorpresa allietò improvvisamente tutto l'uditorio che si accingeva ad ascoltare l'inizio del concerto. La signora M. van Eeghen lesse una lettera di saluto e di augurio del Vescovo fondatore Mgr. J. I. Wedgwood, giuntale solo qualche ora prima, giusto in tempo per essere letta. Un grido di commozione ed un prolungato applauso seguirono la lettura, molti di noi avemmo netta l'impressione che la alta, dignitosa figura del Fondatore fosse là, dinanzi a noi, sorridente, a parlarci con la sua affettuosa ed incoraggiante parola; forse non fu solo un'impressione, forse qualcosa di lui era presente realmente nel Centro che fu, che è suo, la sua creatura prediletta.

Come il lettore può comprendere da queste brevi note il programma dei festeggiamenti è stato vario e ricco; attività, devozione, meditazione, raccoglimento, rituale, mistica, studio, arte, furono gli aspetti principali offerti ai presenti e che aiutarono alla realizzazione di un'elevazione e di un'esperienza spirituali che afferrarono tutti e li avvinsero in un entusias-

smo che essi mai più dimenticheranno. Questo appunto è uno degli aspetti magici del Centro: esso lascia un'impressione profonda in chi vi si reca ed è sensibile alle alte vibrazioni del luogo, così da avvincerlo e fargli desiderare di vivere sempre là.

Oh quanto vorrei che molti potessero capire cosa significa un Centro, e che sentissero il desiderio di visitarlo! Chi v'è stato una volta, se è stato responsivo alle vibrazioni che emanano dal luogo, sa che val bene la pena di fare qualsiasi sacrificio per poterci tornare.

S. Michele! Centro di Pace e di Vita, di irradiazione della Luce che emana dal Terzo Logos, chi ti ha conosciuto ti ha sempre nel cuore, chi non ti ha veduto non ti ha conosciuto!

LANDO DEL SERE

(1) Vedi numero di settembre 1949, pag. 222.

(2) L'Italia era rappresentata da cinque membri di cui quattro milanesi.

(3) Vedi numero di questa Rivista, indicato sopra.

(4) Loggia della S. T.; Gruppo di Giovani Teosofi; Gruppo della Tavola Rotonda; due Logge della Co-Massoneria; etc., e le varie organizzazioni inerenti alla vita del Centro.

(5) Dal Prof. van der Stok del Centro, dal signor A. B. Raven Segr. Gen. dei Giovani Teosofi in Europa, dal Vescovo Viking della Danimarca, dalla signorina Newberry dell'Inghilterra, dalla signorina Serge Brisy del Belgio, dalla signora Fjellander della Svezia, dal Prof. L. del Sere dell'Italia.

IL CIELO DELLA NASCITA

L'inizio di un ciclo è, nel tempo, qualche cosa di simile all'uovo o seme degli esseri organici, nel quale si trovano concentrate allo stato latente le possibilità del suo divenire.

E' questo il punto di partenza dell'Astrologia, come sistema di Simbologia Naturale, che studia la corrispondenza del Cielo della Nascita (e di ogni inizio) col divenire della vita e degli eventi.

Nel suo sforzo di rendere l'Astrologia più direttamente e completamente comprensibile, un confratello italiano residente nel Messico, che si occupa d'Astrologia da un terzo di secolo, ha elaborato e disegnato un diagramma speciale che mostra la relazione dei segni zodiacali colle costellazioni, le stelle e le Mansioni indù.

Offre tale diagramma, colle posizioni planetarie individuali tracciate all'acquarello (coi colori simbolici dei pianeti e dei segni zodiacali) a tutti i membri della Società Teosofica ed i lettori di «Alba Spirituale» che gli scriveranno direttamente inviando, col loro nome ed indirizzo, la data, ora e luogo di nascita.

Pur richiedendo tempo e lavoro, tale offerta è fatta con spirito fraterno e disinteressatamente, nello stesso spirito si accetterà ogni fraterno contraccambio, senza che questo ne costituisca una condizione obbligatoria.

L'offerta si estende ai famigliari, colla preghiera, però, di non mandare più di due richieste alla volta: non comprende l'interpretazione dell'oroscopo, a meno che non sia specificatamente richiesta, indicando i punti e quesiti che specialmente interessano.

Scrivere al Prof. ALDO LAVAGNINI, Apartado postal 2929, MEXICO D. F. (Messico).

Direttore resp. Dott. Giuseppe Gasco

Casella Postale N. 83 - Savona

Autorizzazione del Tribunale di Genova
22 Dicembre 1949.

TIP. ITALICA - GENOVA

EDIZIONI « ALAYA » MILANO

VIA ROVELLO, 5

- ARUNDALE G. S. - *La Via del Servizio* L. 20,—
- *Voi*. Studio dell'individuo e delle varie circostanze della vita. (Voi in generale, i Vostri genitori e la Vostra famiglia; la Vostra educazione; le circostanze e l'ambiente; i Vostri affari ed il Vostro riposo; Voi e l'Amore; Voi e la Morte, ecc. e infine Voi e la Vostra meta). L: 200,—
- *La Scienza della Teosofia*. (Vita: esaminata e interpretata dalla Teosofia; Teosofia: chiave della vera organizzazione sociale). con fotografia e cenni biografici sull'autore. L: 60,—
- *Azione Unitaria Mondiale* (Fraternazione - Vie della convivenza umana - Accordi umani). L. 200,—
- BARLEY A. - *Il ritorno del Cristo* (Opuscolo) L. 50,—
- BESANT A. - *Teosofia e Nuova Psicologia*. (Maggiore estensione della coscienza, subcoscienza e supercoscienza, chiaroveggenza e chiarudienza, telepatia, metodi di sviluppo). L. 200,—
- *Le leggi fondamentali della Teosofia*. (Cos'è la Teosofia - La scala delle vite - La rincarnazione - La legge di azione e reazione - La vita dell'uomo nei tre mondi). L. 260,—
- *Verso il Tempio*. (Purificazione, controllo del pensiero, la formazione del carattere, alchimia spirituale, sulla Soglia). L. 200,—
- *Il potere del Pensiero*. (La natura del pensiero, trasmissione del pensiero, sviluppo del pensiero, concentrazione, aiuto agli altri col pensiero, ecc.). L. 120,—
- *Scienza ed Arte* L. 20,—
- *Una Società Umana* L. 20,—
- *Sapienza Antica* L. 700,—
- BESANT e LEADBEATER - *Cenni sulla morte* (a coloro che piangono i morti. La morte... un'illusione! La morte e gli stati che la seguono, il Karma della morte). L. 100,—
- *L'uomo: donde viene e dove va*. (Ricerche fatte mediante la chiaroveggenza - Pag. 332 con una tavola a colori). L: 600,—
- BLAVATSKY H. P. - *Voce del Silenzio*. (Insegnamenti esoterici). . . . L. 200,—
- *La Dottrina Segreta* - vol. I. L'evoluzione cosmica L. 1.000
- *La Dottrina Segreta* - vol. II. L'evoluzione del simbolismo universale. L. 800,—
- *Le Stanze di Dzyan* L. 100,—
- BOZZANO E. - *Dei fenomeni di bilocazione* L. 250,—
- *Indagini sulle manifestazioni supernormali* L. 350,—
- *Delle apparizioni di defunti al letto di morte* L. 200,—
- CHATTERJI I. C. - *Filosofia esoterica dell'India*. (Costituzione dell'essere umano. Durata relativa dei principi costitutivi dell'uomo. Dell'analisi delle cose. Processo della manifestazione Karma. Il pensiero della perfezione). . . . L. 120,—
- COLLIN M. - *La Luce sul Sentiero*. (Insegnamenti esoterici). . . . L. 60,—
- *L'idillio del Loto Bianco* L. 300,—
- DAVID-NEEL - *Mistici e Maghi del Tibet*. L. 800,—
- GASCO G. - *Omaggio alla memoria di H. P. Blawatsky*, nel 50° anniversario della sua morte L. 50,—

- KRISHNAMURTI J. - *Ai piedi del Maestro*. (Guida per coloro che intendono calcare il sentiero che conduce ai Maestri).
 In brossura L. 50,—
 In tela L. 100,—
- *La vita Liberata*. (Lo scopo della vita. Felicità e desiderio. Comprensione. La ricerca. La sorgente nascosta, ecc.). L. 100,—
- Resoconti autentici di dieci discorsi - 1944. L. 250,—
- JINARAJADASA C. - *Fiori e Giardini*. (Visione di un'umanità ideale). L. 40,—
- *Che cosa insegneremo*. (Amore che è forza, bellezza che è gioia, azione che è vita) L. 40,—
- LEADBEATER C. W. - *Manuale di Teosofia*. Riassunto chiaro e conciso di Teosofia).
 2.a edizione : L. 250,—
- *Vegetarismo ed Occultismo* L. 10,—
- *Cenni di Teosofia*. (Principi generali della Teosofia, la Costituzione dell'Uomo, la Rincarnazione, il Passato ed il futuro dell'Uomo, ecc.). 2.a ediz. L. 60,—
- *Il lato nascosto delle cose* (gli oggetti che ci circondano, le azioni dell'uomo, gli avvenimenti della vita esaminati alla luce della chiaroveggenza. In qual modo noi influenziamo l'ambiente, ed in qual modo l'ambiente influenza noi). 2.a ediz. L. 750,—
- LEEuw J. J. - *La Conquista dell'Illusione*. (La Ricerca della Vita, intuizione e intelletto, il fantasma del male, la Giustizia della vita, ecc.) con 5 tavole e 4 diagrammi, pag. 327. L. 500,—
- *Il Fuoco della Creazione*. (Il ritmo della vita, il Rituale Divino, le vie della mente superiore, ispirazione, ecc.), pag. 195. L. 200,—
- MAETERLINK M. - *L'Ombra delle Ali* L. 400,—
- *Davanti a Dio* L. 400,—
- MYRIAM - *Esperienza Chiromantica*. L. 400,—
- POWELL A. E. - *Il Doppio Eterico e relativi fenomeni*, con 14 diagrammi. (I centri di forza; kundalini; la nascita e la morte; guarigioni; il mesmerismo; la medianità; magnetizzazione di oggetti, ecc). L. 350,—
- *Il Sistema Solare*, con 47 diagrammi. (La costruzione del sistema solare, correnti di vita, gradi di perfezione, razze e sottorazze, giorni del giudizio, involuzione ed evoluzione, i Manù, il Signore del Mondo, la Terra e le sue razze, l'avvento dei Signori di Venere, la vita su Marte e Mercurio, ecc. L. 400,—
- SALVANESCHI N. - *Il Maestro dell'Invisibile ed altre Novelle*. (Nove novelle trascendentali). L. 200,—
- SEDIR - *Storia e Dottrina dei Rosacroce*. L. 900,—
- *Meditazioni per ogni settimana* L. 250,—
- *I sette Giardini Mistici* L. 200,—
- SCOTT-ELLIOT - *Storia dell'Atlantide* (con prefazione di A. P. Sinnett e 4 carte geografiche). L. 300,—
- SWEDENBORG - *Le Terre nel Cielo stellato* L. 300,—
- *La vera Religione Cristiana* L. 400,—
- TUCCI G. - *Il libro Tibetano dei morti*. (Il libro della salvezza dall'esistenza intermedia). L. 500,—
- *Serie di favole* di Bèsant, Anderson, ecc. L. 100,—

SOCIETÀ TEOSOFICA - Segreteria Generale della Sezione Italiana - Savona

Scopi della Società Teosofica, fondata il 17 novembre 1875 in New York, sono:

- 1° - Formare un nucleo della Fratellanza Universale dell'umanità, senza distinzione di razza, credenza, sesso, casta o colore;
- 2° - Incoraggiare lo studio comparato delle religioni, delle filosofie e delle scienze;
- 3° - Investigare le leggi inesplicate della natura ed i poteri latenti nell'uomo.

La Società Teosofica si compone di studiosi che appartengono a tutte le religioni del mondo, od a nessuna, e che approvando gli ideali suaccennati sono animati da un comune desiderio di far tacere l'antagonismo religioso, di mettere insieme uomini volenterosi di tutte le opinioni religiose, di studiare la verità dovunque possa trovarsi e di dividere con gli altri il risultato dei loro studi.

Vincolo d'unione fra essi non è una professione di fede comune, ma la ricerca della verità, ed una comune aspirazione alla verità.

Essi ritengono che questa deve essere ricercata per mezzo dello studio, della riflessione, della purezza di vita, della devozione ad ideali altissimi, e considerano perciò la sua conquista come un premio da conseguire, e non come un dogma da essere imposto d'autorità.

Ritengono inoltre che la fede deve essere il risultato dello studio e dell'intuizione individuale, e non antecelente a loro, che deve basarsi sulla cognizione e non sull'asserzione; ed estendono a tutti la loro tolleranza, anche agli intolleranti, non come una elargizione, ma come un dovere da essi adempiuto, sforzandosi di togliere l'ignoranza, non di punirla. Considerano ogni religione come un'espressione della Sapienza Divina, e ne preferiscono lo studio alla condanna, e la pratica al proselitismo.

Pace è la loro parola d'ordine, come Verità è il loro scopo.

La Teosofia è quell'insieme di verità che formano la base di tutte le religioni del passato, e che non possono essere arrogate, come proprietà esclusiva da nessuna. Presenta una filosofia che rende la vita intelligibile, e dimostra la giustizia e l'amore che ne dirigono l'evoluzione. Mette la morte al posto che le spetta, come incidente ricorrente in una vita senza fine, che dischiude le porte ad una più completa e più radiosa esistenza. Rende al mondo la scienza dello spirito, insegnando all'uomo a riconoscere lo spirito come sè stesso, e la mente ed il corpo come servi suoi. Illumina le scritture e le dottrine delle religioni, svelandone i sensi nascosti; e le giustifica dinanzi al tribunale dell'intelligenza come sono state sempre considerate giuste per gli occhi dell'intuizione.

I membri della Società Teosofica studiano queste verità ed i Teosofi cercano di viverle.

Chiunque è volenteroso di studiare, di praticare la tolleranza, di mirare in alto e di lavorare con perseveranza, è bene accetto quale membro; da lui dipende il divenire un vero Teosofo.

L'impresa della Società Teosofica dice: « Non v'è religione superiore alla Verità ». E' questo il principio dal quale non si allontana in tutta l'opera sua.

* * *

Chi in Italia desidera informazioni sui soggetti di studio della Società Teosofica e su qualunque cosa che la riguardi può rivolgersi al Segretario Generale della Sezione Italiana Dott. Giuseppe Gasco Casella Postale 83 - Savona.